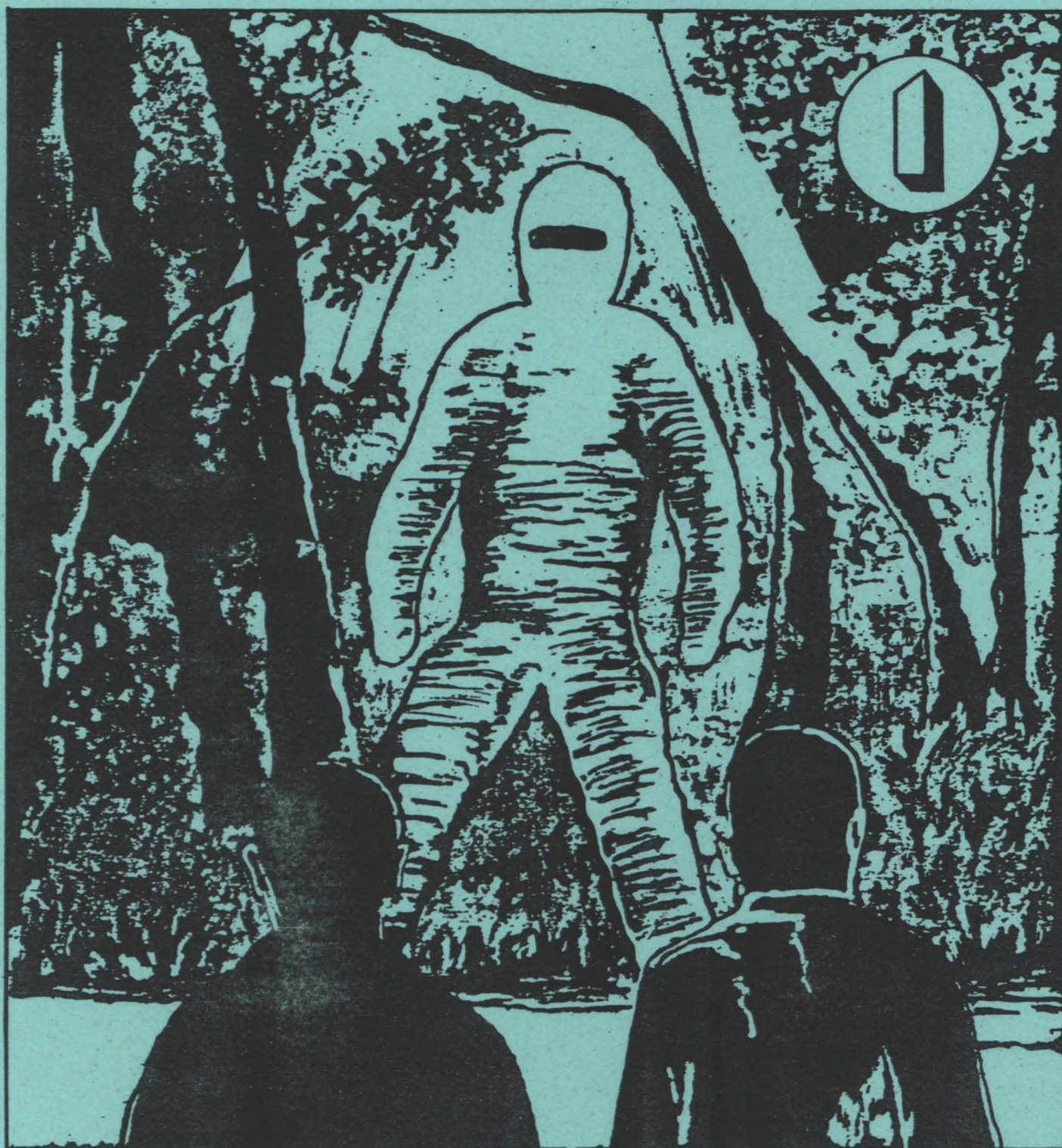


UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N° 54



UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 54

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604-10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino
n. 1647 del 28 aprile 1964.

Redazione:
Paolo Fiorino
Paolo Gastaldi
Gian Paolo Grassino
Paolo Mercuri
Flavio Roux
Edoardo Russo

Indirizzo della redazione:
Paolo Mercuri
Casella postale 82 - 10100 Torino

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE UFOLOGICA
a cura della
SEZIONE UFOLOGICA DEL GRUPPO CLYPEUS
e del
CENTRO TORINESE RICERCHE UFOLOGICHE

Sommario

- 1 Editoriale
... .. *...Gianni V. Settimo*
- 3 Un extraterrestre raccolto
in Portogallo?
... .. *... Fernand Lagarde*
- 5 Il congresso iberico
... .. *... Antonio Ribera*
- 6 Osservatorio
-UFO al Liceo e all'Università
-Dinamite!
-UFO e "star"
- 8 Scienza e UFO
... .. *Gian Paolo Grassino*
- 11 Casistica estera
Giganti tipo "Michelin" -parte 2'
- 12 Gli altri dicono
... .. *... a cura di Paolo Gastaldi*
- 17 Verso un'ufologia ufficiale?
"Milords, ci sono tanti scioperi
ma questa sera parliamo di UFO"
- 19 Inserito
UFO in Piemonte
- 25 Elementi di socio-ufologia
Psicosi da UFO
... .. *Paolo Mercuri & Edoardo Russo*
- 32 Casistica italiana
1978: un anno di avvistamenti
parte 1': gennaio-ottobre

Copertina da "Galaxia" (CECOP) ispirata al
caso di S. Antonio de Caparica (vedere p.11)

EDITORIALE

Quando nel 1973 *Clypeus* trasferì il suo discorso sulle pagine de *gli Arca-ni*, cessando di pubblicare in proprio, molti pensarono che fosse terminata la lunga e leggendaria parabola di questa testata, che si era ormai conquistata un posto non di secondo piano nella storia dell'ufologia italiana, caratterizzando un'epoca che stava almeno in apparenza volgendo al termine, per lasciare il posto a una nuova era caratterizzata da riviste a diffusione nazionale e gruppi giovanili in stupefacente proliferazione.

Contrariamente alle aspettative, il "fenomeno gruppi di ricerca" non è riuscito ad elevare il livello qualitativo della ricerca ufologica in Italia, limitandosi a un'intensificata attività di indagine. Ne sono specchio fedele le pubblicazioni curate da questi gruppi, che tranne rare e pregevoli eccezioni sono di una banalità troppo spesso squallida. Purtroppo le "nuove leve" degli anni '70 non sono state seguite e guidate dalle riviste in edicola, rivolte a un pubblico generico più che ad addetti ai lavori e fondate su basi esclusivamente commerciali, e talvolta neppure di vulgative.

Come risultato, quando nel '77 abbiamo ricominciato a pubblicare in campo ufologico, il supplemento *UFO and Fortean Phenomena* è stato da taluni ambienti criticato in quanto "troppo specialistico" e "difficilmente comprensibile" ai "non iniziati". Abbiamo più volte ribadito che non è (e non è mai stata) nostra intenzione fare una rivista divulgativa (e tanto meno un bollettino gruppistico) ma una pubblicazione specializzata e per "addetti ai lavori", puntando una buona volta sulla qualità anziché sulla quantità.

Nonostante le succitate critiche, l'*UFO and Fortean Phenomena* ha avuto un discreto successo, e ha senza dubbio costituito un'innovazione di non poco rilievo nell'ufologia nostrana, tanto da vantare anche alcuni tentativi di imitazione.

Siamo ora giunti a un ulteriore stadio di sviluppo nella vita di *Clypeus* (molti altri si accontenterebbero di poter dire: "siamo stati i primi"; noi cerchiamo invece di essere quanto di meglio si può offrire nel campo). L'impostazione editoriale dell'*UFO and Fortean Phenomena* è stata, come è noto, "solo materiale estero inedito in Italia". E' ora venuto finalmente il momento di fare un passo avanti e riaprire le pagine di *Clypeus* alla scena italiana e contribuire, se possibile, per la seconda volta allo svezzamento dell'ufologia italiana.

E' quindi con piacere che ho accolto l'iniziativa della neonata *Ufologia*, che a giudicare dal primo numero sta muovendo i primi passi nella giusta direzione: informare ma soprattutto stimolare con l'uso della critica. Fino ad oggi la "critica" ufologica è stata un'accozzaglia di meschinerie e pettegolezzi esternanti personalismi e rivalità tipiche del mondo ufologico nostrano. Oppure si è soffocato ogni tentativo di critica costruttiva invocando il supremo interesse di facciata ("non facciamo vedere che non siamo tutti uniti"). Sarebbe ora di rompere con queste tristi convenzioni e fare della seria autocritica, scomoda sì ma necessaria. I giovani che curano *Ufologia* promettono bene in questo senso, e penso che essi saranno in grado di operare questa "rottura" (in tutti i sensi del termine) non fine a se stessa ma tenendo ben fermo davanti a sé lo scopo principale: fare della ricerca, cioè l'unica cosa che gli ufologi (o sedicenti ufologi) italiani ancora non hanno fatto.

Auguro con tutto il cuore alle nuove leve degli anni '80 di non far la fine degli "ufologi" degli anni '70, i quali non hanno saputo (o voluto) trarre lezione dal passato e hanno ripetuto gli stessi errori di noi "vecchi" ufologi degli anni '50 e '60.

GIANNI V. SETTIMO

Comincia un nuovo discorso, o in realtà continua? Difficile a dirsi. Su *Ufologia* continueranno le tematiche iniziate sull'*UFO and Fortean Phenomena* e sul *Notiziario C.T.R.U.*, ma ne inizieranno di nuove. In questo primo numero - di assaggio - la parte "estera" è stata un po' sacrificata in favore dell'abbondante materiale italiano. Oltre ai consueti *Osservatorio* e *Casistica recente* (ribattezzata per maggior chiarezza *Casistica estera*), sono due gli articoli di autori non italiani: Fernand Lagarde (già ospitato sull'*UFO Phenomena*), co-direttore di *Lumières dans la nuit*, espone il suo parere (da noi condiviso al 100%) sul famigerato "extraterrestre" portoghese presentato nel corso del *Primo Congresso Iberico de Ufologia* (una nota curiosa: nel 1977 hanno fatto il *Primo Congresso Nacional*, nel '78 il *Primo Congresso Iberico*, quest'anno si farà il *Primo Congresso Mediterraneo*; di questo passo arriveremo presto al *Primo Congresso Intergalattico!*) ; l'amico Antonio Ribera, per la prima volta sulle nostre pagine, contribuisce precisando e commentando il Congresso stesso. (1)

Gli altri articoli firmati vengono da membri della Redazione per cui la nostra naturale modestia ci impedisce di tesserne le lodi in questa sede: leggeteli, tanto sono bellissimi, originalissimi, interessanti, eccetera-issimi. Vogliamo invece evidenziare l'imponente massa casistica dello scorso anno, che compare in *Casistica italiana* : il consuntivo annuale era una delle abitudini del *Notiziario C.T.R.U.*. Nonostante siano già stati pubblicati sul medesimo oltre 160 casi (relativi al "flap Pegasus" e al "flap adriatico", e nonostante la rassegna si limiti ai soli casi riportati dalla stampa non specializzata, il numero degli avvistamenti è tale che abbiamo dovuto spezzare in due la rassegna, rimandando la seconda metà (cioè gli ultimi due mesi dell'anno) al prossimo numero.

Segnaliamo anche il gustoso dibattito sugli UFO tenutosi il 18 gennaio alla Camera dei Lord britannica, riportato in *Verso un'ufologia ufficiale?* (che è a metà strada fra un articolo e una rubrica). Due novità sono costituite da *Gli altri dicono* e dal catalogo *UFO in Piemonte*. La prima è un'originale rubrica di recensioni critiche delle pubblicazioni specializzate nostrane; il secondo è un'iniziativa che speriamo di veder presto imitata in altre regioni.

Insomma, se volete sapere cosa c'è in questo numero andateve lo a leggere!

(1) Fernand Lagarde, ["extraterrestre" révélé au Congrès Ufologique Portugais, su *Lumières dans la nuit* n°182, febbraio 1979; Antonio Ribera, A propos de la prestation de M.Berenguel au Congrès Ufologique de Porto, *ibidem*.

Un «extraterrestre» raccolto in Portogallo?

Fernand Lagarde

UN EXTRATERRESTRE SAREBBE STATO RACCOLTO IN PORTOGALLO.

UN ESEMPLARE VIVENTE DI ESSERE EXTRATERRESTRE E' STATO RACCOLTO DICHIOTTO ANNI FA IN PORTOGALLO DA UN PROFESSORE, ED IL RAPPORTO RELATIVO A QUESTA SCOPERTA SARA' RESO PUBBLICO NEL PRIMO CONGRESSO IBERICO DI "OVNILOGIA" CHE SI APRE OGGI A PORTO.

LA NOTIZIA E' STATA ANNUNCIATA IERI DA JOAQUIM FERNANDES, SPECIALISTA DI "OVNI" (OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI), CHE PRESIDERA' QUESTO CONGRESSO ORGANIZZATO DAL "CENTRO DI STUDI ASTRONOMICI E DEI FENOMENI INSOLITI", FONDATA NEL 1972.

DICHIOTTO ANNI FA, SECONDO FERNANDES, NUMEROSI TESTIMONI VIDERO NEL MERIDIONE PORTOGHESE, IN PIENO GIORNO E PER QUATTRO ORE, DEGLI OVNI EMETTERE UNA NUVOLO DI FILAMENTI COTONOSI. UN PROFESSORE D'UNIVERSITA' PRESENTE POTE' RACCOGLIERE UNO DI QUESTI FILAMENTI IN UNA PROVETTA.

DIVERSI ESAMI, HA DETTO FERNANDES, AVREBBERO MOSTRATO CHE SI TRATTAVA DI "UN ESSERE VIVENTE GRANDE CIRCA UN CENTIMETRO, MUNITO DI DIECI TENTACOLI TERMINANTI CON PINZE TRIFIDE IL QUALE ASSUMEVA POSIZIONI DI AUTO-DIFESA". LE AUTORITA' SCIENTIFICHE PORTOGHESE AVREBBERO SCONSIGLIATO LA PUBBLICAZIONE DI QUESTA SCOPERTA PRESUMIBILMENTE PER RAGIONI POLITICHE, HA PRECISATO FERNANDES.

SECONDO IL "CENTRO DI STUDI ASTRONOMICI E DEI FENOMENI INSOLITI", DEGLI SCIENTIFICI SOVIETICI AVREBBERO RECENTEMENTE RACCOLTO DEGLI ESEMPLARI ANALOGHI NEL CAUCASO.

A più riprese, mi è stato chiesto cosa pensavo di questa notizia che ha provocato una certa sensazione e per la quale i giornali hanno usato titoli come "L'essere spaziale", "L'extraterrestre", "Il ragno spaziale", eccetera. La gente ha trovato curioso inoltre, come se noi avessimo la scienza infusa, che noi non si abbia una risposta a tutto. Ho confessato umilmente che non ero uno specialista nella materia, che non conoscevo nessun extraterrestre, non avevo assistito al congresso in questione, non avevo visto la foto di questo "essere" e non avevo mille dollari a disposizione per procurarmela.

Quello che so, come la maggior parte dei nostri lettori, è che in autunno si assiste a un'abbondante schiusa delle uova di un numero considerevole di piccoli aracni di i quali tessono minuscole tele nell'erba dei nostri prati, visibili coperte di rugiada al mattino. Queste tele coi loro minuscoli occupanti sono frequentemente trasportati dal vento, che li agglomera in ammassi fioccosi. Si ammetta, come ipotesi, che il fenomeno UFO, quando attraversa tali ammassi, li attiri e se ne sbarazzi con una specie di "bang".

Questo fenomeno di trasferimento via vento non è ristretto a queste ragnatele. Si sono visti stagni svuotati dell'acqua da mini-trombe d'aria che hanno asportato anche le rane per depositarle a distanze notevoli. Ho visto a Tarbes le strade ricoperte di polvere rossa che non era altro che sabbia del deserto sahariano trasportata dal vento a migliaia di chilometri di distanza, così come anche ho visto del polline ricoprire argini e canali come se avesse piovuto zolfo. Il fenomeno è quindi diffuso, è un fatto ben conosciuto, e ricordiamoci che l'essere sarebbe stato raccolto il 2 novembre 1959, nel corso della caduta di filamenti cotonosi che si sarebbero rivelati, secondo gli organizzatori del congresso, "esseri viventi grandi circa quattro millimetri, muniti di dieci tentacoli, e che prendevano posizioni d'autodifesa".

Non c'era dunque un solo essere, ma migliaia di esseri identici, e questo di cui

si sta discutendo non era che uno di loro.

Ma come sono fatti gli aracnidi?

Senza essere necessariamente uno scienziato, è possibile a tutti rendersene conto. Hanno otto zampe, quattro per lato, munite alle estremità di due piccoli "ganci" disposti a forbice. La forma davanti e dietro le zampe varia a seconda della specie. Sulla parte anteriore del corpo ci sono due pseudopodi, anch'essi di varie forme, munite di pinzette. I conti tornano, ecco qui i famosi dieci tentacoli.

Si saprà che esistono 40.000 specie di aracnidi recensite e catalogate. E' inutile precisare che solo un entomologo specializzato può riconoscerle tutte e non è detto che ne conosca tutti gli stadi della crescita e l'alimentazione appropriata. Non è affatto impossibile che in quest'enorme varietà una certa forma o specie non sia ancora conosciuta. Se si venisse a sapere che ne è stata scoperta una, totalmente sconosciuta finora, la cosa non stupirebbe nessuno. Per l'entomologo potrebbe rappresentare un certo interesse, ma che importanza potrebbe avere per il grande pubblico sapere che adesso esistono 40.001 specie di aracnidi invece di 40.000?

La cosa insolita è che in un congresso di ufologia si sia fatto uso di questo nuovo tipo di aracnide per presentarlo come un "essere spaziale" o "extraterrestre", senza mai dire ciò che era verosimilmente, e di proposito, dato che "l'affare" non avrebbe più avuto alcun interesse. Questo rivela dell'incoscienza o dell'inganno. Avere la faccia tosta di offrirne la foto per mille dollari, cosa che è stata fatta ad alcuni giornali, significa truffa e inganno ai danni dei creduloni. C'è da sperare che questo congresso abbia avuto altre cose più serie da discutere che la comunicazione di Berenguel e Fernandes.

La discrezione di cui egli ha fatto mostra circa i sedicenti scienziati che avrebbero studiato l'animaletto per due anni non gioca a suo favore. Ci viene detto che Berenguel è uno "specialista" in UFO. Cosa significa, quando nessuno di quelli che si interessano a questo problema sa cosa sia un UFO, e meno che mai un extraterrestre? A che titolo può decretare che il suo animaletto è un extraterrestre? Come concepire che per diciassette anni degli scienziati che possedevano questo presunto extraterrestre, così come i presunti centri scientifici tenuti al corrente della cosa, abbiano taciuto quando possedevano la prova tangibile dell'esistenza di extraterrestri? Tutto ciò puzza di inganno e sembra inverosimile.

Credo che il signor Berenguel non abbia cercato che il sensazionale, e che la verità sia tutt'altra. Fino a prova contraria, considero questa notizia come una montatura, e una montatura della peggior specie poiché si nasconde dietro una comunità scientifica (di cui non si sa neppure se esiste realmente) per rendersi più credibile.

Questa è l'opinione che ho tratto dalla lettura di numerosi resoconti giornalistici.

FERNAND LAGARDE



ARGOMENTI DI PROSSIMA TRATTAZIONE SU QUESTE PAGINE:

APPUNTI DI UFDLGO-LDGIA: IL "FENOMENO GRUPPI DI RICERCA"

ANCORA SU "ONDATE" E MACCHIE SOLARI: CORRELAZIONE INVERSA ?

RIPRENDE IL "CATALOGO INTERNAZIONALE DI ATTERRAGGI" (INT-CAT)

I RETROSCENA INEDITI DI "INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO"

Il congresso iberico

un commento di A. RIBERA

Dopo la pubblicazione sui giornali portoghesi (ripresa dalle agenzie di informazione di tutto il mondo) il 10 ottobre 1978 della notizia e delle conclusioni del congresso, l'amico Antonio Ribera ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione (apparsa sui giornali portoghesi del 13 ottobre).

Io sottoscritto, Antonio Ribera, a nome mio e a nome dei partecipanti spagnoli al congresso iberico d'ufologia tenuto a Porto il 7 e l'8 ottobre 1978, ricuso formalmente le conclusioni apparse sulla stampa portoghese a proposito della presenza d'un extraterrestre trovato in Portogallo nel 1959.

La nostra posizione è riassunta nei punti seguenti:

- a) Le conclusioni pubblicate dal Presidente del Congresso non sono state redatte con la nostra collaborazione né con quella degli invitati francesi.
- b) Consideriamo che il documento presentato dal signor Berenguel non ha riunito il minimo di garanzia scientifica tanto da informarci dei nomi degli scienziati che hanno fatto la scoperta (la quale, per la sua potenziale importanza per l'umanità avrebbe dovuto obbligare a rivelare questi nomi) e tanto meno ha indicato il laboratorio dove questo studio è stato realizzato.
- c) La comunità scientifica mondiale non può accettare un lavoro presentato in queste condizioni e non è affatto escluso che esso possa nascondere un equivoco o una frode perpetrata per finalità inconfessabili.
- d) Considero che tutto ciò, che si è nascosto dietro la veracità e credibilità dell'ufologia, non può essere che un fattore, da denunciare, che contribuisce a rinforzare la visione pittoresca e sensazionalistica che certi ufologi irresponsabili sono inclini a propagandare.

E' per questo motivo che né io né i miei colleghi possiamo approvare le conclusioni pubblicate.

Lisbona, lì 10 ottobre 1978

A N T O N I O R I B E R A



SUL PROSSIMO NUMERO DI *UFOLOGIA*:



IL TESTO DEL DISCORSO DI JACQUES VALLEE' ALL'O.N.U.

LA PRIMA PARTE DI UNO STUDIO CRITICO DEI SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE

UNA NUOVA RUBRICA DI COMMENTI D'ATTUALITA' UFOLOGICA

UN ARTICOLO "DI ROTTURA" SU ALCUNI ASPETTI DEL FENOMENO UFO



TANTA (TROPPA) CASISTICA ITALIANA ED ESTERA

OSSERVATORIO

UFO al liceo e all'Università

Può sembrare inaudito ma è vero ! La Beaufort High School di Ballarat, nello stato australiano di Victoria, cioè l'equivalente di un nostro Liceo, ha scelto come Materia Scientifica Facoltativa... lo studio del fenomeno UFO, "per insegnare agli studenti il metodo scientifico e l'analisi corretta di dati apparentemente fasulli", come l'ha messa l'insegnante, Mrs. J. Moodie. I giovani "ufologi" sono partiti a lancia in resta, occupandosi di due casi di atterraggio con tracce avvenuti rispettivamente a Creswich e a Leitchville, su basi strettamente scientifiche.

(Psychic Australian, Giugno '78, p. 9)

E tanto per restare in tema, ecco un'altra "perla" dello stesso tenore, ma dalla vecchia Europa. Il professor H. van Praag dell'Università di Utrecht, nei Paesi Bassi, ha deciso di creare un gruppo di studio sul fenomeno UFO nell'ambito dell'Istituto di Parapsicologia di quell'Università. Interessato da diversi anni all'argomento, van Praag ritiene a buon diritto l'ufologia "una branca complessa della conoscenza", e stigmatizza la "caccia alle streghe" sistematicamente condotta contro gli ufologi, "chiara manifestazione di isterismo" della controparte. La direzione del gruppo di studio, che si occuperà di comparare le ricerche parapsicologiche e ufologiche, è stata affidata al ricercatore privato Douwe Bosga del gruppo NOBOVO di cui abbiamo già parlato (si veda l'Osservatorio a pag. 7 del N°5 dell'UFO AND FORTEAN PHENOMENA).

(Tijdschrift voor Ufologie, settembre-ottobre 78, p. I; UFO Info N° 54, dicembre 78, p. 4)



DINAMITE !

Il tema dell'ostilità o meno degli UFO è un argomento ormai classico e diversi autori se ne sono a più riprese occupati. A noi pare più interessante e significativo lo studio dell'ostilità verso gli UFO. Più volte infatti le cronache ufologiche hanno riportato di "calde accoglienze" tributate agli UFO da persone forse un po' troppo emotive (si veda UFO AND FORTEAN PHENOMENA N° 2/3 p.7 e N° 4 p.6). Ma il fatto riportato dall'ingegner Paul Cerny, della MUFON, è indubbiamente senza precedenti. Clint e Jane Chapin, una coppia di minatori di Redding, in California, ebbero il loro primo incontro con un UFO nel 1969, quando videro un oggetto ovoidale grande quanto un'auto sollevarsi da alcuni cespugli a circa 20 metri dalla loro miniera e schizzare via lungo il canyon. Sul posto i due raccolsero un frammento metallico a forma di goccia ed una manciata di sabbia vetrosa verde. I Chapin si ripromisero di non parlare della cosa, ma nel dicembre 1976 un UFO simile violò nuovamente i confini della loro concessione mineraria. Clint afferrò il fucile urlando alla moglie: "E' tornato!", ma l'oggetto si sollevò da terra e i coniugi Chapin persero misteriosamente i sensi. Dopo quest'esperienza si decisero a tirar fuori i frammenti raccolti nel '69, che vennero fatti analizzare dall'ingegner Cerny, con risultati quantomeno singolari. La "goc-

cia" metallica, color acciaio esternamente e bronzea all'interno, non era un meteorite, eppure secondo i test di laboratorio si era formata nello spazio o comunque sotto vuoto; microfotografandola, si è visto che la cosa era costituita da ben sette diversi metalli fusi insieme da un calore molto alto e "applicato selettivamente". Quanto alla strana sabbia, si trattava del silicone più puro che gli analisti avessero mai visto, e a loro parere non poteva essersi formato in natura. L'aspetto più interessante della vicenda è comunque che i Chapin se la sono presa per lo "stordimento" e soprattutto per le ripetute violazioni territoriali dell'UFO al punto da preparare una vera e propria "trappola alla dinamite" nel caso che l'intruso si rifacesse vivo. E poi c'è ancora chi si chiede: "Se non hanno intenzioni ostili, perchè non atterriamo?"

(San Francisco Chronicle, 5 febbraio 1978; APCIC marzo 1978, p. 19)



UFO e "star"

Abbiamo potuto di recente notare come l'intensificarsi dell'attività ufologica porti a una maggiore attenzione del pubblico verso tutto ciò che ha a che fare (o si fa credere che abbia a che fare) col fenomeno. Dalle nostre parti, scrittori di fama si sono vaneggiati di avvistamenti, ma naturalmente gli Stati Uniti tengono banco, ed infatti alcune delle "personalità" del mondo dello spettacolo USA non hanno mancato di sfruttare il tema "in" degli UFO per farsi un po' di pubblicità.

Il primo della serie l'ha fatto in modo insolito: da morto! Si tratta di Elvis Presley, o meglio della sua tomba a Graceland, vicino a Memphis. Almeno tredici avvistamenti di oggetti ovoidali arancioni con fasci di luce puntati sulla tomba da quote inferiori ai 10 metri dal suolo sono stati riportati dai guardiani notturni che custodiscono la zona dagli attacchi dei fans. Secondo i guardiani, gli avvistamenti si concentrano fra le 2 e le 4 del mattino. Ronzii ed interferenze di carattere elettromagnetico hanno accompagnato le misteriose apparizioni, osservate in alcuni casi anche dai fans che "vegliano" la tomba. I pellegrinaggi della folla hanno incuriosito gli "alieni"? Elvis era dei "loro"? Vogliono rapirlo? O addirittura Presley aveva ammiratori proprio dappertutto? Forse la risposta è di tipo "turistico".

(Modern People, 10 settembre 78; The Mundo Monitor, settembre 78, p. 5)

Il tema degli UFO è stato tirato in ballo anche dai protagonisti della serie televisiva "Happy Days", intervistati in proposito dall'NBC-TV il 21 novembre scorso. In particolare il popolare "Fonzie" ha detto che il suo desiderio segreto è che un UFO scenda e ne esca un marziano che lo saluti con un bel "Salve!". Altri attori interpellati sul medesimo argomento sono la ballerina Charo, "appassionata" agli UFO, che spera di vederne prima o poi, e l'attrice Elke Sommer, che ha avuto occasione di assistere ad un bassa-quota nel cortile di casa sua, ad Holmby Hills, in California.

(Examiner, 20 novembre 78; The Mundo Monitor, dicembre 78, p. 3)

Ma il non plus ultra in questo campo l'ha ottenuto l'insuperabile John Travolta, che anni fa, prima di darsi al ballo, è stato addirittura a bordo di un UFO! Secondo lui potrebbe essersi trattato d'una esperienza psichica, in quanto non ricorda di essere entrato o uscito dall'astronave. Ricorda però gli scappellotti che gli diedero i suoi quando lo trovarono in giardino in piena notte, dopo l'avvistamento, che si sarebbe svolto così: UFO luminoso in fase di avvicinamento al-

UFO E SCIENZA

Gian Paolo Grassino

Il 5 febbraio 1979 la nota trasmissione televisiva "Acquario" ha portato alla ribalta del grande pubblico il problema UFO grazie agli interventi del Prof. Antonio Zichichi, del Dott. Roberto Pinotti e del Prof. Giuseppe Tagliaferri. Come ormai tutti sappiamo, la trasmissione si è risolta in uno scontro aperto tra Zichichi (e in alcuni momenti Costanzo) da una parte, e Pinotti e Tagliaferri dall'altra, uno scontro che ha avuto fasi alterne, ma che, se per un verso è stato caratterizzato da un tentativo (un po' timoroso) di dare un'obiettiva presentazione del fenomeno da parte di Pinotti, per un altro lo è stato dall'irremovibilità assoluta di uno Zichichi saldamente ancorato sulle proprie posizioni e chinso allo stesso dibattito. Ci sembra particolarmente interessante a questo riguardo esaminare quanto è stato detto da Zichichi, non tanto perché insigne fisico e scienziato di fama mondiale, ma soprattutto perché immagine - quasi incarnazione - della scienza "ufficiale" e quindi elemento che riassume in sé tutti gli atteggiamenti "negativi" nei riguardi dell'ufologia della comunità scientifica mondiale.

E' necessario a questo punto soffermarsi su una frase pronunciata da Zichichi nel momento in cui Pinotti entrava nello studio e che vuole essere la base non solo per le nostre critiche alla scienza "ufficiale", almeno quella rappresentata dal noto fisico, ma anche per la futura impostazione della ricerca ufologica. Ecco le parole testuali di Zichichi: "il punto è che la scienza, essendo nata da un atto di umiltà intellettuale, non può ignorare fenomeni, anche se irrazionali, però che interessano milioni di persone". Alla luce di queste parole tutto ciò che è stato poi detto (e scritto) da Zichichi prende una piega quasi grottesca: come si può definire la scienza come umile e quindi disponibile a studiare ogni fenomeno, anche quelli apparentemente irrazionali, e poi negare questa disponibilità e dire (come ha fatto Zichichi rispondendo ad una battuta di Pinotti) che "la scienza è un'altra cosa" ?

E' abbastanza chiaro che tutto ciò nasce dall'assoluta (e voluta) mancanza di in formazione degli ambienti accademici e da quello che potrebbe essere definito un paralogismo, ossia il non ammettere, alla luce delle nostre attuali conoscenze, la possibilità che esistano altre realtà ancora da scoprire in grado di rivoluzionare tutto il nostro sapere. Ed è proprio sul filo di questo ragionamento che Zichichi non può ammettere l'esistenza del fenomeno UFO il quale, proprio per il suo essere apparentemente al di fuori dei normali schemi ("ai confini della realtà" per usare un'espressione di due scienziati quali Hymak & Vallée) e non essere quindi spiegabile... necessariamente non esiste ? L'esempio di questo detto è stato dato dalle prime battute di Zichichi sull'argomento: egli ha affermato di aver si visto un UFO, che però "era niente", liquidando con la banalità più anti scientifica possibile, non solo il suo caso, ma lo stesso fenomeno UFO e, se lo stesso ragionamento fosse rapportato in altri campi, l'intera ricerca scientifica.

LA SCIENZA COME ATTO DI UMILTÀ INTELLETTUALE, MA SOLO QUANDO SI VUOLE !

La scienza - è stato detto - nasce da un atto di umiltà intellettuale: se così fosse anche in pratica il problema UFO sarebbe già stato risolto; al contrario possiamo constatare nella scienza una costante tendenza all'arroganza, la stessa presente ai tempi di Galileo e via via trascinatasi durante i secoli e che oggi, nell'epoca dei viaggi spaziali e con essi dell'apertura non solo allo studio dell'universo, ma anche a prospettive del tutto nuove e forse inimmaginabili, ricomincia a farsi sentire più forte che mai, in particolar modo nei confronti dell'irrazionale, e di ciò che non si riesce a spiegare, e quindi anche dell'ufologia. Perché questo? Da sempre i risultati della ricerca scientifica sono stati frutto dell'instancabile opera di pochissime persone che hanno dato il meglio di se stessi, magari solo per un piccolo passo avanti. In questo ambito è comprensibile lo svilupparsi di una mentalità strettamente analitica che sa attentamente elaborare i dati di un problema e da essi muoversi alla spiegazione del problema stesso e che quindi si abitua a ragionare in termini estremamente precisi e sviluppa una specie di conoscenza del proprio grado di sapere, precludendo in qualche modo la possibilità di critiche da parte di chi ne è al di fuori. Per questo motivo è praticamente inevitabile che la comunità scientifica, d'altra parte influenzata dalla ridotta conoscenza del problema e dai ben noti fattori del discredito, si schieri su posizioni di assoluto scetticismo nei confronti dell'ufologia e dell'irrazionale in generale che, proprio perché sfugge ai normali metri di valutazione, viene quasi ad invalidare tutti i risultati positivi conseguiti.

Giunti a questo punto, però, ci accorgiamo che l'umiltà della scienza altro non è che un'utopia e che per eliminare ogni equivoco gli scienziati dovrebbero imparare a riconoscere più spesso i propri limiti, ad ammettere anche di non sapere, a scendere dalla cattedra (o nella fattispecie dalla poltrona più alta) e riconoscersi uomini come tutti gli altri e non semidei depositari della Verità! Quello appena accennato è un problema senz'altro più ampio e generale, un problema che più di 2000 anni di ricerca filosofica e scientifica non sono riusciti a risolvere e nel quale va a inserirsi l'attuale atteggiamento nei confronti dell'ufologia. E' soprattutto una questione che, per essere debitamente sviscerata, necessiterebbe di pagine e pagine, perciò siamo costretti ad accantonarla con tutti gli interrogativi ancora insoluti.

L'unica considerazione ancora possibile è il ricordare la lezione esemplare data alla scienza da Einstein che solo 50 anni fa ha sconvolto con le sue teorie l'intera concezione dell'universo allora esistente: questo momento dovrebbe servire a tutti gli Zichichi per ricordare loro cosa è la vera umiltà !

GALILEO 1979 OVVERO L'UFOLOGIA COME SCIENZA

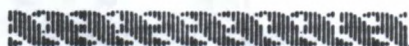
Passando ora ad esaminare un altro aspetto della trasmissione "Acquario", ricordiamo come Zichichi abbia in svariatissime occasioni nominato, per bollare col marchio di Antiscienza l'ufologia e lo stesso Galileo e l'applicazione del suo metodo come base di ogni ricerca scientifica. A questo punto sono emerse notevoli carenze da parte di Zichichi sul metodo galileiano nel suo complesso, del quale egli ricordava (o meglio, voleva ricordare) solo la terza parte, quella inerente alla ricerca sperimentale. Ma ricordiamo brevemente i momenti di detto metodo. 1° momento: osservazione dei dati da effettuarsi con dei chiari presupposti teorico-matematici "per cui il fatto osservato deve essere scomposto nella sua complessità e ridot

to ai suoi elementi e momenti più semplici in senso quantitativo allo scopo di renderli misurabili e calcolabili" - 2° momento: ipotesi scientifica ossia l'inserimento del dato osservato in un contesto teorico-matematico generale - 3° momento: l'esperimento o cimento che deve, tramite modelli costruiti "ad hoc" verificare o smentire l'ipotesi.

Ma non sono questi i canoni verso i quali, coscientemente o meno, stiamo cercando di indirizzare la ricerca ufologica, lasciandoci alle spalle 30 anni, nella quasi totalità vuoti di reali significati e, al limite, inutili? Proprio questa constatazione, questa chiara volontà di scientificità dell'ufologia rende, a mio avviso, particolarmente assurdo il discorso portato avanti da Zichichi e dagli ambienti ufficiali che, solo basandosi sull'ignoranza e sul pregiudizio, possono eludere il dovere di ricercare che, in quanto scienziati, compete loro anche nei confronti dell'ufologia!

Riassumendo, quindi, a mio parere esiste un fenomeno che, come abbiamo visto, è compito anche della comunità scientifica studiare; esiste un metodo universalmente applicato e accettato verso il quale si deve orientare la ricerca, esistono quindi tutti i presupposti perchè l'ufologia sia chiamata e diventi una vera e propria scienza: è compito quindi di tutti coloro che si interessano alla ricerca in questo campo operare perchè ciò avvenga ponendosi come primo obiettivo l'eliminazione di ogni ostruzionismo o remora da parte di persone le quali, come Zichichi, sono chiamate scienziati, ma che, in fin dei conti, lo sono... a mezzo servizio.

GIAN PAOLO GRASSINO



OSSERVATORIO

SEGUE DA PAG. 7

la sua casa di Englewood (N.J.); fascioluminoso che lo colpisce e hop... si ritrova all'interno di una piccola stanza buia, mentre una voce gli dice di non aver paura, che tutto va bene, ma che "loro" non si faranno vedere da lui: gli predicono il suo successo di star del cinema e anche la perdita della sua fidanzata, poi morta di cancro. Un commento semiserio? Da quando Spielberg li ha introdotti a forza nel mondo dello spettacolo, "loro" studiano il rock di Presley (al posto del banalissimo pentatono) e Travolta, suscitando l'invidia risentita degli altri big.

Che l'UFO facesse notizia lo sapevamo, ma che facesse anche spettacolo proprio no! (People's, 20 agosto 78; The Mundo Monitor, settembre 78, p. 2)



Giganti tipo «Michelin»

Prima di chiudere la rassegna cominciata sul N° II dell'UFO AND FORTEAN PHENOMENA di alcuni recenti casi di incontri ravvicinati del terzo tipo avvenuti nella penisola iberica ed aventi per protagonisti entità animate d'aspetto umanoide molto alte e perlopiù caratterizzate da una "tuta" che li rendeva simili al noto "bonhomme Michelin", vogliamo far notare che recentissimamente si è avuto un caso simile in Italia, il 6 dicembre scorso, a Marzano di Torrighia (GE): il notissimo caso di Fortunato Zanfretta. Le caratteristiche dell'evento sono notissime e ci limitiamo a richiamarne gli aspetti di nostro interesse in questa sede: colore verdeastro della tuta, struttura a bande orizzontali "tipo Michelin", altezza sui 2.50 - 3.00 metri.

L'ultimo caso che vogliamo riportare risale al 6 gennaio 1978, ed ha avuto luogo nei dintorni della cittadina portoghese di S. Antonio de Caparica. Verso le ore 22.30 di quella sera, due residenti nella cittadina (i quali hanno espresso il desiderio di restare anonimi) stavano tornando in paese quando videro una forte luce azzurra avvicinarsi velocemente dal mare, fermarsi di colpo e scendere verticalmente in un boschetto poco distante. Incuriositi i due uomini corsero verso il posto, illuminato da una strana luce, e all'improvviso si trovarono di fronte all'oggetto grande circa 25 metri e alto 5 o 6, "più alto nella parte centrale", librato a circa 12 metri dal suolo sopra alcuni arbusti. Davanti a loro, a circa 8 metri, c'era una figura inequivocabilmente umana, ma estremamente alta, stimata dai testimoni sui 2.30 metri, coperta da una tuta bianca splendente e con un "casco da motociclista" bianco con visiera scura. Apparentemente sorpreso dall'arrivo degli intrusi, l'essere, con movimenti estremamente lenti e pesanti, si voltò sul lato destro e cominciò a camminare. I due non attesero altro, e fuggirono di corsa. Durante l'avvicinamento in corsa, uno dei due avvertì una pressione, sempre più forte, "all'interno della testa". L'orologio da polso che indossava si fermò, e sul posto si trovò un cerchio di diametro di 8 metri in cui l'erba era calpestata.

(Galaxia N° I, gennaio 1978, p. 36)

In questo evento, alcuni dei dettagli riportati nei casi precedenti mancano. Ma è da notare che la presenza del "gigante" è ancora una volta avvenuta in prossimità di una base militare.



GLI ALTRI DICONO

a cura (e responsabilità) di Paolo Gastaldi

Due parole di presentazione per questa nuova rubrica. Essa nasce dalla constatazione, da parte mia, dell'assoluta inutilità della consueta "colonna" LIBRI E RIVISTE RICEVUTI che un po' tutte le pubblicazioni a mano presentare, limitandosi banalmente a riportare il sommario dei vari bollettini/notiziari pervenuti. Può invece essere interessante una rubrica di recensioni che contenga della critica sui contenuti, che commenti realmente le pubblicazioni ricevute. Il mio personale punto di vista sulla pubblicazione ufologico-amatoriale italiana tipica è né più né meno che essa sia perfettamente inutile, non contenga materiale nuovo e soprattutto originale, ma si limiti a scopiazzare da libri e riviste professionali appagandosi dell'atto del pubblicare qualcosa fine a se stesso. In accordo col mio carattere, sferzerò senza pietà e senza riguardo per nessuno. Originariamente intendo limitarmi appunto ai vari ciclostilati/fotocopiati prodotti dai cosiddetti "gruppi di ricerca", lasciando fuori le riviste professionali (alias commerciali) come gli Arcani, il Giornale dei Misteri, Notiziario UFO (essendo grazie al cielo scomparso l'abominevole Solaris e, a quanto pare, essendo stato abortito il figliastro Qui UFO). Poi mi sono chiesto perché tali riviste dovessero avere il privilegio di essere intoccabili, e ho concluso che anch'esse meritano qualche amorevole commento. Tengo a precisare che tutto quanto verrà scritto in questa rubrica è sotto la mia esclusiva responsabilità, dal momento che non voglio coinvolgere in diatribe spiacevoli gli amici del Clypeus o più in generale il resto dello staff di Ufologia, che ha cortesemente accettato di ospitarmi sulle sue pagine. Spero che gli interessati non si limitino a sentirsi offesi dai miei complimenti, ma capiscano l'intento che li anima. Sennò, tanto peggio per loro, e occhio al fegato!

SOLARIS - bollettino del Centro Napoletano di Ricerche "Solaris" (da non confondersi assolutamente con l'oscena rivista omonima che ha deturpato per dodici mesi le edicole italiane rendendo un pessimo servizio all'ufologia nostrana); anno 3 numero 1, gennaio-febbraio 1979; 31 pagine fotocopiate monofase (cioè da un lato solo dei fogli) di cui quasi 11 ufologiche; senza indirizzo o prezzo d'abbonamento (ma nella nostra infinita bontà riveleremo che bisogna rivolgersi a Giorgio Russolillo, via Siro Solazzi, is.0 int.335, 81131 Napoli-Capodimonte).

Ripresa da un brutto articolo de *L'Europeo*, ecco la "sesta parte" (glom!) della "Storia degli UFO", alquanto sconnessa ed imprecisa. Maurizio Verga presenta, in "Retrospectiva UFO 1977", tre IR 3 (come preferiamo chiamarli invece che CE III, e non CE III K, che indica il titolo del film di Spielberg e non la tipologia Hynek) negli USA. Umberto Talarico riproduce a mo' di "Critica alla stampa" (o non piuttosto "Critica a La Stampa"?) una sua lunghissima ed ingenua lettera di protesta inviata al quotidiano torinese in merito all'articolo del prof. Umberto (guarda caso!) Oddone (e non Addone!) circa l'"UFO" precipitato nel Madagascar (che era poi effettivamente un razzo, come riportato dalle agenzie di stampa, ma non da tutti i giornali, due giorni dopo). In fotocopia sono riprodotti alcuni ritagli di giornali (cinque dei quali di interesse ufologico) del periodo giugno-novembre 1978. Chiude il numero un amaro sfogo di G.Russolillo nella "pagina della FUR" circa i gruppi-fantasma campani.

IL SENZATITOLO - organo ufficiale del Centro Ricerche Altre Scienze di Reggio Emilia; anno II numero 1, gennaio-febbraio 1979; ciclostilato su

carta colorata (in questo numero verde e rosa) per un totale di 12 pagine monofase di cui quattro ufologiche; indirizzo: Alberto Lazzaro, Casella Postale 240, Reggio Emilia.

Aprè il fascicolo un commosso editoriale di A.L. in cui si attaccano certi "ufologi" e certe "ufologie" fasulle, la non-collaborazione fra gruppi, i gruppi fantasma e tutto l'armamentario che molti si ostinano a credere che sia l'ufologia italiana (Buon Dio! non avete ancora capito che tutti questi "ufologi" improvvisati, senza preparazione ed esperienza, tutti questi "gruppi-fungo" che si definiscono "di ricerca" e nel giro di un paio d'anni diventano "fantasma" non sono ufologi, ma tutt'al più "ufofili", quando più semplicemente non "giocano all'ufologia": in tutta la Penisola ci saranno forse dieci "ufologi" degni di questo nome, cioè gente dotata di una solida preparazione teorica e "culturale" in materia, di una vasta esperienza "sul campo", e che hanno contribuito concretamente alla "ricerca", che non è solo andare col registratore dai testimoni!). Peccato che A.L. critichi con tanto accanimento chi intende la collaborazione come "prenderla", quando poi il fascicolo si chiude con un elenco di libri italiani "firmato" dalla sezione reggina del CUN, mentre la fonte dell'elenco è Torino... Tralasciando ovviamente il Ragno Nero e la Luna Nera (dimenticavo: nella rubrica sono menzionate solo le parti ufologiche delle varie pubblicazioni, stendendo un pietoso velo sul resto che è vagamente misteriosofico), troviamo ancora la cronaca di una conferenza tenuta a Parma da Sergio Conti (ho sentito parte della registrazione della conferenza, e meriterebbe una trascrizione pubblicata, dato il tenore della medesima) e infine una scarna tabella di otto casi di avvistamenti UFO nelle province di Parma e Reggio tra settembre e gennaio (la cosa più utile del fascicolo). Vale la pena di notare che *Il senzaitolo* è passato dal GIUSP-PRUIG (il gruppo di Fidenza che lo pubblicava) al CRAS, e in parte al CUN-RE, oltreché naturalmente alla FUR (Federazione Ufologica Regionale) Emilia-Romagna. Ciononostante i nomi dei collaboratori sono sempre quelli. Ci piace a questo punto ricordare un giudizio espresso quattordici anni fa da Jacques Vallée: *"In Italia, i pochi gruppi di appassionati che conosciamo non meritano di essere menzionati; la loro unica attività è quella di fondersi gli uni negli altri ogni due o tre anni"*. Quanto poco siamo cambiati dal 1965!

NOTIZIARIO CRUP - organo interno del Centro Ricerche Ufologiche Parapsicologiche Rieti (c/o Enrico Di Pietra, via Paolessi 132, 02100 Rieti); anno II n°5, febbraio 1979, 16 pagine fotocopiate bifase, di cui quasi 5 ufologiche.

Di rilievo ufologico in questo numero un avvistamento su Rieti investigato accuratamente dal CRUP (che però suggerisce l'ipotesi d'un satellite artificiale, mentre dalle descrizioni risulta più che ovviamente il pianeta Venere), un articolo a firma Enrico Di Pietra su "UFO e opinione pubblica" che, leggendolo, mi puzzava di "deja vu" (e che risulta infatti ripreso pari pari da un articolo di Francesco Izzo sulla *Rivista Aeronautica*), un'intervista del quotidiano *Il Tempo* (Cronaca di Rieti) al "presidente Di Pietra" (una caratteristica del GdR è che il numero delle cariche dei "dirigenti" è inversamente proporzionale al numero dei membri del gruppo); è invece rimandata al numero successivo la rubrica di attualità "UFO Flash" che conta, abbastanza ingenuamente, di "riportare caso per caso i fatti ufologici italiani a partire da quelli di dicembre" (ci aspettiamo un numero di 50/60 pagine!). Devo ancora fare un piccolo appunto relativamente alla didascalia ufologica d'un articolo non ufologico, sul "Triangolo delle Bermuda - Il Caso TBM Avenger" (all'autore del quale consiglio la lettura dell'ottimo libro di David Kutsche *"The Bermuda Triangle Mystery-Explained"*): nella zona del "triangolo" non sono affatto stati visti "innumeri UFO". Notevole il miglioramento della veste di stampa dal numero precedente.

LA TORRE... DI BABELE - rassegna dell'insolito (abbonamento annuo per almeno cinque numeri: 2000 lire sul c/c postale n°7/120 intestato al responsabile Giuseppe Alaimo, via Colombo 24, 92024 Canicattì); n°1, del 7 gennaio 1979; composto e stampato in formato *newspaper*, 6 pagine di cui circa un quarto (di pagina) ufologico.

A parte streghe, guaritori, veggenti, una biografia di Ridolini, "libri del mistero", un raccontino di SF, barzellette, pubblicità ad agenzie di viaggio e a macchine agricole, oltre che naturalmente a una mostra di gioielli a Praga, *La Torre...di Babele* (nome indubbiamente più che azzeccato) pubblica su due colonne l'annuncio del Centro Ricerche e Documentazione UFO di Catania che vuole costituire una FUR anche in Sicilia. Null'altro.

ORIONE - notiziario nazionale (però !!!) gruppi di ricerca; via Salvator Rosa 299, Napoli; anno II n°20, gennaio-febbraio 1979; 6 pagine fotocopia te monofase, quasi solo di ufologia.

Aprire il numero un commento all'intervento del prof. Zichichi a "Ping Pong" (non quello ad "Acquario"): Zichichi non è direttore dell'Osservatorio Astronomico di Firenze, né tantomeno astronomo, bensì è un fisico; ritroviamo purtroppo ancora l'ormai logorito mito della "censura" accoppiato a quello di moda delle "promesse non mantenute" di Carter (ma quando gli "ufologi" nostrani si documenteranno prima di parlare?). Viene dato grande risalto all'avvistamento con foto di Venere su Napoli, naturalmente presentato come UFO autentico, anche se proprio in questo stesso numero compare una notizia sugli effetti prismatici dell'alta atmosfera. Una pagina di ritagli di giornali, un paio dei quali ufologici, e la consueta pagina della posta costituiscono il resto del fascicoletto.

Passiamo ora appunto alle tre riviste (chi più chi meno) ufologiche attualmente distribuite nelle edicole di tutta Italia. Ovviamente non stiamo a specificare l'indirizzo e la veste di stampa.

GLI ARCANI - l'uomo e l'ignoto; anno VIII n°1, gennaio 1979; 130 pagine di cui quasi 8 ufologiche.

Voglio notare la scomparsa dall'elenco dei collaboratori del nome di Roberto Pinotti, ovvia conseguenza dell'uscita in edicola del *Notiziario UFO* di cui Pinotti è responsabile; nell'elenco rimangono ben pochi ufologi: Franco Ossola, Edoardo Russo (entrambi molto saltuari come presenza, ed entrambi anche fra i collaboratori dell'organo ufficiale del CUN), Pierluigi Sani e Gianni Settimo (di cui il primo anch'esso fra i redattori del *Notiziario UFO*, ed il secondo solo marginalmente ufologico). La parte del leone (ufologicamente parlando) è come sempre di Sani, con la rubrica "Ufologia", che questa volta affronta i temi "L'arma del discredito" (con particolare riferimento al contattista De Rosa) e "Gli astronomi e gli UFO"; inutile precisare l'ottimo livello e la precisione di contenuti di uno dei più preparati studiosi italiani. Segue a ruota Settimo che nelle sue "Cronache dell'insolito" trova sempre posto per gli UFO (il lupo perde il pelo ma non il vizio!): "I capelli degli angeli", i "veicoli che si muovono da soli" e lo "Yowie" (versione australiana dello Yeti) offrono spunti per collegamenti ufologici. Infine, fra le "Lettere al giornale" ce n'è una di M.Cestellini su avvistamenti in Umbria.

idem - anno VIII n°2, febbraio 1979;

in cui le pagine ufologiche "salgono" a sei, cinque delle quali naturalmente opera di Sani che prende spunto dal noto caso di Torrita di Siena per tracciare paralleli con casi esteri. L'impressione che mi sta cominciando a dare la rubrica di Sani è che non sia altro che un tassello pubblicitario per il *Notiziario UFO* e per il CUN. L'altra pagina è naturalmente nella rubrica di Settimo, che cita l'ipotesi ufologica parlando del "Bigfoot" (lo Yeti americano). Evidente la disinformazione ufologica della redazione, che ignora il progetto di trasmissione ufologica di Piero Angela (si veda la risposta a un lettore fra le lettere).

IL GIORNALE DEI MISTERI - gennaio 1979; 84 pagine di cui 16 ufologiche.

Il fascicolo si apre con uno sdegnoso editoriale di risposta alle insinuazioni (per la verità del tutto campate in aria) di "complicità morale" del GdM col delitto Patané, a

sproposito legato anche a Siragusa (che accoppiata!). Però, però... hanno mai riflettuto certi editori sulla responsabilità che si prendono pubblicando fritti misti di misteri archeologici, fantasmi, extraterrestri, larve, fatture a morte ed esoterismo da quattro soldi nei confronti di quelle persone, disposte a "credere" a tutto ciò che è "contro" il sistema? Con cosa viene riempito questo "vuoto" dentro? E' un argomento su cui conto di tornare in futuro, per cui passo al resto della rivista. Continuo le lettere di critica all'impostazione della pubblicazione, anche se abilmente mischiate con altre di sperticate lodi: è possibile che la redazione del GdM non si renda conto di una realtà così banale? Nonostante tutti gli sforzi in senso contrario, una larga fetta del pubblico di appassionati all'insolito sta lentamente maturando, e maturando si specializza: la segmentazione del mercato è una legge economica cui non si sfugge, e chi vuole a tutti i costi accontentare un po' tutti non può che scontentare un po' tutti. Esempi di diversificazione per materia ci sono già stati (ESP di Armenia, *Mondo archeologico* di Tedeschi e *Notiziario UFO* del CUN). Proseguite su questa strada! Per l'ufologia in senso stretto, evidentemente al GdM comincia a mancare il terreno sotto i piedi, vale a dire i Gruppi di Ricerca non mandano più materiale (in effetti, che gusto c'è a vedere il proprio lavoro pubblicato sotto la firma di Sergio Conti?), nonostante che il GdM tenti di rilanciarli ribattezzandoli CIR (Centri Italiani di Ricerca). Ben tre articoli ufologici sono infatti di casistica spagnola, e dei due di "cronache ufologiche italiane" (entrambi naturalmente firmati dall'onnipresente Sergio, che risulta inoltre autore sullo stesso numero di altri due articoli parapsicologici, più la consueta rubrica di posta!) uno è risultato da un'inchiesta condotta direttamente dalla SUF (*mirabile dictu!* Sta cominciando ad avverarsi la maledizione biblica della GENESI, III, 19: "con sudore ti guadagnerai il tuo pane"?) su un interessantissimo caso di bassa quota; l'altro è semplicemente un condensato delle notizie apparse sui giornali relativamente ai casi del Sassello. Il "Notiziario ufologico USA" ci ribadisce ancora una volta (uffa!) "I motivi del complotto governativo del silenzio" (documentatevi, bimbi!) e svolazza marginalmente sulle implicazioni psichiche degli avvistamenti. Giuro che non ho ancora capito (dopo undici puntate undici della "Guerra spaziale") perché diavolo il noiosissimo Coppetti venga inserito nelle pagine ufologiche: a parte il titolo e tre occasioni in cui compare (del tutto a sproposito) la parola UFO, il tutto si riduce ad una stomacosa elucubrazione politico-militar-giallo-poliziesca-spionistica (sento da casa mia le risate degli ufonauti, lassù). Trovo elegante la veste grafica (fotocomposizione?) della rubrica della SUF, sempre più basata su ritagli di giornali e a quanto pare carente anche di questi se per chiudere la pagina deve inserire anche notizie estere che c'entrano come i cavoli a merenda.

idem - febbraio 1979; solo più 15 pagine ufologiche.

Sempre più curiosi gli editoriali di Brunner! Questa volta, a parte la pignoleria (tra l'altro erronea) relativa al significato del termine *flap*, tutto il brano trasuda narcisismo, talvolta ingiustificato (ho trovato terribilmente e pateticamente comico il "ragguardevole numero di 105" avvistamenti di settembre raccolti dalla SUF grazie a tutti i suoi numerosi-et-solerti collaboratori sparsi per tutta Italia, numero largamente superato dal lavoro silenzioso di un piccolo gruppo: si veda il *Notiziario C.T.R.U.* n.6), talvolta apparentemente in contrapposizione ad "altri" non nominati. L'impressione che ne ho tratta è che ci si voglia quasi scusare e comunque giustificare perché il materiale pubblicato non è molto recente o d'attualità, arrivando perfidamente ad insinuare che "certi casi clamorosi" non appaiono sul GdM "perché risultano fin da prima analisi privi di fondamento". Anche il lettore più ottuso capisce il riferimento alla nuova rivista ufologica del CUN, la cui freschezza di informazioni è a dir poco stupefacente. Il tutto non esplicito ma in modo subdolo, eccetto che in una lettera a Conti in cui una lettrice lamenta che sul *Notiziario UFO*, in risposta ad un lettore, si sia definito "acritico" il modo di occuparsi di UFO del GdM. Molto acutamente (non ci voleva poi molto a capirlo) Conti suggerisce che quel tal lettore e la sua lettera fossero stati inventati "*ad usum delphini*", cioè per poter dire quel che si voleva dire (curioso! considerando la velocità delle Poste e i tempi di pubblicazione ho avuto la stessa impressione per questa lettera al Conti) e si premeva di sotto linea che nel GdM "l'ufologia occupa una parte di rilievo e tutt'altro che marginale" (con 15 pagine su 84 ??) e ribadisce il "senso critico e la cauta obiettività" con cui

la materia è trattata, senza forse neanche immaginare che la definizione di "acritica" per il GdM è stata coniata da un commentatore ben più autorevole: il professor Hynek (si veda il suo articolo sull'ufologia italiana apparso sull'*UFO Phenomena* n.11). Tornando a bomba sul contenuto prettamente ufologico, si capisce il perché delle larvate giustificazioni editoriali sulla "freschezza" del materiale: a parte un articolo sui casi dell'Adriatico a cura di Gianfranceschi (il quale non perde occasione per una frecciatina al CUN: "...e questo dovrebbe servire di lezione a quegli ufologi che danno credito soltanto ai rapporti ufficiali, che arrivano sempre dopo... quando arrivano"; che manifesta il disappunto con cui lo staff del GdM ha reagito alla collaborazione del Ministero con "altri" ufologi: si ricordi la lettera aperta al Ministero firmata dal Coppetti), a parte -dicevo- questo articolo, Sergio Conti presenta un caso di contattismo (in nome della "cauta obiettività"?) che risale "solo" al 1968, e che comunque è freschissimo in confronto alle "luci fantasma" viste in Valtellina nel ... 1902, riportate alla luce in un articolo di un tal Sergio Conti, illustrato con una nota foto di UFO accanto alla Luna con didascalia: "Globi luminosi" (ricordate il "senso critico" ?). Preoccupante la rubrica della SUF, per metà costituita da casi esteri ripresi dai giornali nostrani e in cui compare inspiegabilmente (proprio un giornale... "dei misteri") una conchiglia a crocefisso che con gli UFO non ha assolutamente a che vedere. *Dulcis in fundo*, una cartina che ci delinea la posizione precisa del famoso "triangolo" dell'Adriatico (e io che pensavo fosse un quadrato!), ben delimitato a nord da Ancona e a sud da Pescara (e i casi più a sud lungo la costa?), ed esteso ad est fino all'isola dalmata di Pomo, al solo scopo di poter tracciare un insensato paragone fra i casi del 1954 (ondata italiana di UFO prevalentemente diurni ad alta quota) e quelli del 1978 (flap adriatico con luci notturne e colonne d'acqua mai viste prima). Alla faccia della "cauta obiettività". Che intuito, Allen!

NOTIZIARIO UFO - gennaio 1979; 48 pagine di cui 7 non ufologiche.

Commentare 40 e più pagine richiederebbe troppo spazio, per cui mi accontenterò di segnalare qua e là le perle della rivista. La cosa più notevole del fascicolo di gennaio è senza dubbio l'inverosimile quantità di errori di stampa e di disattenzioni che definirei tragicomiche. Mi piacerebbe ad esempio sapere perché diavolo (oh, pardon!) il gesuita padre Domenico Grassi (intervistato per l'occasione) diventi Teologo con la "t", anzi la "T", maiuscola. Oppure avrei gradito che lo scritto di padre Connel fosse stato *credited* alla sua fonte originale (il libro di Aimé Michel). Comunque la rivista si presenta bene (anche se c'è ancora troppa roba di Pinotti, sotto vari nomi) e contiene una quantità incredibile di materiale recentissimo e ben investigato: mi riferisco in particolare al complemento al caso di Torrita di Siena con le analisi dei campioni di terreno e (cheché ne dica Gianfranceschi, a sentire il quale il comandante della Capitaneria di Pescara rifiutava interviste e discussioni sugli UFO) un'intervista al Comandante Gallerano. Ho poi apprezzato, incredibilmente e piacevolmente compiaciuto, il commento all'arresto del Siragusa, complementato, non a caso, dal resoconto delle peripezie del truffatore "pilotato" De Rosa. Anche da segnalare è l'inchiesta fra gli osservatori astronomici italiani. Trovo un po' eccessiva l'ipotesi di "astronavi madri" per gli "UFO nel passato" e ritengo che il lavoro sulla grafica pubblicitaria potesse essere molto più completo, e con un commento un po' meno fuori luogo. Inutile mattonata la disquisizione sul "diritto spaziale", superflua la filmografia e penosa la parte astronomica.



VERSO UN'UFOLOGIA "UFFICIALE. ?

Pubblichiamo il testo dello straordinario dibattito tenuto alla Camera Alta inglese

«Milords, ci sono tanti scioperi ma questa sera parliamo di ufo»

Mentre alla Camera dei Comuni si esaminava la drammatica situazione del Paese, in una seduta affollatissima i «Pari» hanno trattato «scientificamente» il problema

di MANUELA LOMBARDO

LONDRA — Il quadro sempre più critico nel quale vive l'Inghilterra da alcuni giorni in seguito agli scioperi proclamati dagli autotrasportatori e dalle altre categorie non ha impedito ai membri della Camera dei Lord di tenere il dibattito, da tempo programmato, sugli ufo, e di discutere di dischi volanti per quasi l'intera seduta. La sontuosa Camera Alta con le finestre gotiche, i tappeti rossi, il Lord cancelliere con la tradizionale parrucca a codino, era ieri sera insolitamente affollata: presenti almeno 70 Lord. Anche i giornalisti hanno riempito la galleria della stampa, trascrivendo freneticamente i discorsi dei Lord e lanciandosi di tanto in tanto occhiate stupite di incredulità.

Lord Clancarty ha introdotto il dibattito: «E' con molto piacere che presento il dibattito, questa sera, sugli ufo (oggetti volanti non identificati a volte descritti come masse volanti). Sono consapevole che questa è la prima volta che l'argomento ufo viene discusso nella nostra Camera dei Lord, sicché è questa veramente una circostanza straordinaria. Prima di continuare ulteriormen-

te il mio discorso devo dichiarare che ho un personale interesse ed ho scritto un certo numero di libri sugli ufo. Sono grato ai nobili Lord che mi seguiranno in questo dibattito e sono sicuro che si solleveranno interessanti discussioni.

Ho fatto degli studi

Prima di parlare sulla necessità di uno studio intragovernativo sugli ufo, che sta alla base della mia mozione di oggi, ritengo che sia necessario darvi un quadro di questo affascinante soggetto. Farò brevemente la storia di testimonianze, delle caratteristiche degli ufo e di alcuni esempi di importanti apparizioni, e quindi continuerò la mia discussione sull'atteggiamento di vari governi riguardo a questo importante fenomeno. Le prime testimonianze risalgono addirittura all'antico Egitto e di ufo vi sono tracce dirette e indirette nei secoli successivi. Nei tempi moderni le apparizioni sono cominciate numerose durante la seconda guerra mondiale quando sia i piloti tedeschi che quelli degli alleati hanno registrato la visione di luci circolari attorno ai loro aeroplani.

Vorrei darvi ora alcune caratteristiche degli ufo. Solitamente hanno una luce molto forte, e a volte cambiano di colore mentre volano; a volte

la luce emanata da un ufo è così intensa da accecare. L'energia di questa luce a volte è così potente che lo spettatore ha avuto gli occhi e il viso bruciati. Altra caratteristica degli ufo è la loro capacità di provocare interferenze elettriche con varie macchine. Gli ufo sono noti per avere fatto fermare macchine e aeroplani: per avere interrotto radio e motori e per avere provocato black-out in America, in Messico e in altri paesi. Oltre a ciò io possego delle fotografie di ufo nel mio studio.

Ora voglio menzionarvi alcune apparizioni molto importanti avvenute dopo la guerra. Nel giugno 1954 un Boeing, chiamato Centauro, aveva lasciato New York con destinazione Londra. Era il tramonto quando il capitano James Howard per primo, vide gli ufo; alcuni dei passeggeri stavano dormendo. Il capitano segnalò oggetti volanti al primo ufficiale dell'equipaggio. Gli oggetti erano a sole cinque miglia dall'aeroplano, e rimasero paralleli ad esso per ottanta miglia. Di tanto in tanto cambiavano forma e intensità di luce. Improvvisamente, cominciarono a scomparire.

Ora dovrei passare a parlare dell'atteggiamento del Governo riguardo a questo soggetto e a sottolinearvi la necessità di uno studio intragovernativo che è alla base della mia mozione.

Dobbiamo chiedere aiuto a Carter

Prima di tutto vi voglio parlare degli Stati Uniti; penso che ci sia una cospirazione per tenere segreto l'argomento ufo in America. Dal 1953 la Cia ordina di non rivelare i documenti che riguardano gli ufo, incoraggiando a gettare discredito sulle testimonianze riferite dai piloti. Con la venuta del presidente Carter avevamo speranza che i documenti fossero riportati alla luce. Durante la sua campagna elettorale della Georgia, Carter aveva affermato di aver l'intenzione, una volta eletto, di rendere pubbliche le testimonianze e le informazioni raccolte dal Pentagono sugli ufo. Sfortunatamente non ha mantenuto la promessa.

Vi è un paese che ha preso in considerazione il problema seriamente. Nel febbraio 1964, in Francia, l'allora ministro della Difesa, Robert Calley, parlò sugli ufo a una stazione radio francese. L'intervistato era l'osservatore e astrologo James Claudy Bourret. A quell'epoca in Francia vi era una vasta pubblicità sull'argomento, ma né i giornali né la televisione ne avevano parlato a sufficienza. Calley dichiarò, dopo la intervista, che gli ufo esistevano realmente e affermò la necessità di formare un gruppo di studio all'interno del ministero della Difesa. In conseguenza di ciò a Toulouse è stato formato un centro nazionale per gli studi sullo spazio (il corrispondente francese della Nasa americana). Questo centro ha lo scopo di studiare gli ufo, di interrogare testimoni e di promuovere la ricerca di oggetti volanti. Poco tempo fa sono stato informato che questo centro di ricerca è finanziato dal ministero della Giustizia e del Commercio. Questo dimostra che la Francia sta considerando il problema e vuole informare la propria popolazione su tale importante problema.

Non è forse tempo che il governo inglese informi la nostra popolazione riguardo agli ufo e ci faccia sapere quello che si sa riguardo a questi oggetti volanti? Negli ultimi trent'anni gli ufo sono aumentati e penso che la popolazione abbia diritto di sapere la verità. Non siamo stati ancora invasi da popoli di altri spazi.

Aazi, come l'argomentamento in Iran ha dimostrato, nel complesso gli ufo sembrano esseri amichevoli, invece noi abbiamo un atteggiamento ostile verso quegli esseri. Io sostengo che c'è un elemento grave in questo fenomeno e che deve essere investigato. Qualunque sia la verità voglio che il pubblico ne sia informato e preparato.

Supponete che gli ufonauti decidano improvvisamente di arrivare domani sulla Terra; ci sarebbe un panico collettivo alla loro venuta proprio perché la gente non è stata preparata. Il nobile lord Trabolgy deve darci una risposta alla fine di questo dibattito; io chiedo al nobile lord di contattare il ministro della Difesa sulla possibilità di dare una intervista sugli ufo e di trasmetterla in tutta Europa. Se non farà ciò può far pensare che in questo paese vi sia una cospirazione per coprire l'informazione riguardo agli ufo, come c'è stata anche negli Usa. Chiedo inoltre che ci sia uno studio intragovernativo sugli ufo. I governi dovrebbero riunirsi in un comitato per scambiarsi informazioni riguardo agli ufo e il risultato dovrebbe poi passare al pubblico. Vi ringrazio per la vostra attenzione».

Mi dispiace, non ci credo

Lord Trefgarne: «Lord, devo ammettere che incomincio il discorso con una certa trepidazione. Tempo fa avevo molti dubbi se era il caso di parlare o no riguardo a questo argomento, ma avendo visto un tale pubblico sia nella galleria del pubblico che in quella della stampa, non posso a questo punto ritirarmi. Prima di tutto vorrei sapere che cosa intende lord Clancarty riguardo allo studio intragovernativo, se intende una cooperazione tra i vari paesi e con gli Stati Uniti. Rifiuto la possibilità di una tale cooperazione e inoltre ritengo che non sia arrivato il momento di spendere il denaro pubblico pagato dalle tasse dei nostri cittadini per un tale richiamo. Il motivo di panico non c'è e non c'è motivo per incominciare tale impresa. Mi dispiace ma devo dichiarare in

questa sede che io, agli ufo, non ci credo assolutamente. Sono stato un pilota di professione e ho volato per 2500 ore attraverso l'Atlantico; ma al contrario di quanto ha affermato il nobile collega Lord, io non ho mai visto in tutta la mia vita un solo ufo.

Tuttavia sono d'accordo sulla necessità di diffondere l'informazione riguardo a oggetti volanti non bene identificati, ma vorrei sottolineare che sino ad ora le uniche testimonianze che abbiamo sono dalle fotografie. Queste fotografie non sono affatto chiare e non ritengo siano genuine. Inoltre, gli ufologi si riferiscono per le loro informazioni ai radar e vi assicuro che i radar possono commettere moltissimi errori. Ritengo che non vi è una spiegazione riguardo al fenomeno dell'ufo; mi ricordo che da tempo memorabile l'uomo ha attribuito questi fenomeni, che non poteva svelare, a qualche potere sovranaturale. Solo successivamente è intervenuta la scienza e oggi nessuno potrebbe prendere seriamente delle grosse «streghe volanti»; io vi posso assicurare che non vi sono le fate nell'angolo del mio giardino. Non molto tempo fa si pensava che il magnetismo fosse un potere del diavolo, e l'eclisse, quando ancora non era stata spiegata, si pensava fosse una espressione della rabbia e di Dio onnipotente. Lascio al vescovo qui presente la discussione della questione se l'esistenza di altra razza o di altre razze al cuore del nostro universo sia compatibile con la nostra fede. Non voglio disprezzare tuttavia coloro che credono nella esistenza di questi oggetti».

I personaggi che li vedono

Conte di Kimberley: Questi oggetti che chiamiamo ufo ci sono, altrimenti non li avremmo visti. Sono al corrente di un patto tra la Russia e l'America fatto nel 1971 per uno scambio reciproco di informazioni riguardo agli ufo; questo piano, però, lasciava gli altri paesi nel buio senza tenerli al corrente; quindi appoggiò vivamente il suggerimento di lord Clancarty

U. F. O. IN PIEMONTE



CATALOGO DEGLI AVVISTAMENTI
DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

INTRODUZIONE

L'iniziativa di pubblicare un Catalogo regionale di avvistamenti UFO non è certo una novità. In diverse occasioni, vari gruppi di ricercatori hanno annunciato la preparazione di simili lavori. In realtà, gli unici cataloghi su base regionale finora portati a termine sono stati il *Rapporto UFO in Lombardia* (relativo al solo anno 1974) curato dal gruppo Rigel 2001 di Milano, ed il catalogo di avvistamenti calabresi dal 1900 al 1971 curato dall'attuale Sezione di Crotona del Centro Ufologico Nazionale.

E' penoso notare che con tutti i centri ufologici (o sedicenti tali) esistenti nel nostro paese ancora non esiste non dico un catalogo nazionale completo, ma ne anche iniziative su base locale. Il lodevole tentativo in tal senso intrapreso dalla Sezione Ufologica Fiorentina (ed in particolare di Solas Boncompagni e Pier Luigi Sani) di creare già dagli anni '60 un completo archivio nazionale si è purtroppo impantanato nella commercializzazione della SUF, strumentalizzata dal *Giornale dei misteri. UFO in Italia*, di cui è ormai imminente la pubblicazione del secondo volume, ha senza alcun dubbio rappresentato una tappa importante in questa direzione, ma fino all'avvenuta pubblicazione i dati raccolti dai vari gruppi locali sono *top secret* e di proprietà della Corrado Tedeschi Editore. Neanche i casi non pubblicati possono essere ottenuti dalla SUF in quanto materiale redazionale.

La mancanza di collaborazione fra gli studiosi italiani ha portato al paradosso dello studio sulla casistica del 1954, compiuto indipendentemente dal CUN e dalla SUF. La SUF ha raccolto 408 casi, il CUN 356. Sarebbe logico aspettarsi che i dati si sovrappongano per la quasi totalità dell'insieme; invece, sulla base del solo confronto fra i dati relativi alla distribuzione per province degli avvistamenti (e quindi con un'approssimazione per difetto) risulta evidente che almeno 126 dei casi raccolti dalla SUF non figurano nell'elenco dei rapporti pubblicato dal CUN, e d'altra parte ben 74 degli avvistamenti "posseduti" (purtroppo è il termine adatto) dal CUN non lo sono dalla SUF. Il totale minimo dei casi di quell'anno sale quindi

almeno a 482. Inoltre, per la redazione di *UFO in Italia* la SUF seleziona solo i rapporti con alto coefficiente di stranezza-credibilità, scartando il resto (per il primo volume 98 casi scartati contro 65 pubblicati), il che è comprensibile; non lo è più quando il non pubblicato resta irraggiungibile, inottenibile dagli altri ricercatori, proprio perché "di proprietà della redazione del *Gdm*".

A nostro parere, tutti i rapporti e comunque gli avvistamenti noti (più o meno "buoni") dovrebbero essere pubblicati, per un duplice motivo: in primo luogo, i dati raccolti non dovrebbero costituire una privativa ma dovrebbero essere messi a disposizione di tutti e non gelosamente custoditi per avere qualcosa che gli altri non hanno (a meno che lo scopo non sia fare della ricerca ma "giocare all'ufologia" o peggio ancora avere secondi fini); in secondo luogo, il non pubblicare i falsi, i casi dubbi o identificati serve solo a permettere che essi continuino a circolare come casi "buoni" (si vedano i tristi esempi di Monguzzi e Tradate).

Con questi presupposti, già da tempo si discuteva negli ambienti ufologici torinesi di un catalogo regionale di avvistamenti. Tra gli scopi dell'ormai superata Federazione Ufologica Regionale Piemonte Valle d'Aosta, l'iniziativa è stata ereditata dalla Sezione di Torino del Centro Ufologico Nazionale la quale, in collaborazione con la nostra redazione, ha eseguito gran parte del lavoro negli ultimi mesi del 1978, grazie soprattutto al poderoso Archivio Clypeus, raccogliendo oltre 650 casi di avvistamento nei cieli del Piemonte e della Valle d'Aosta. E' nostra intenzione pubblicare integralmente questo lavoro, sia per i motivi sopra riportati sia soprattutto per stimolare analoghe iniziative in altre regioni.

La pubblicazione del catalogo *UFO in Piemonte* seguirà certi criteri strutturali ideati congiuntamente da questa redazione e dal CUN di Torino, criteri che presentiamo in dettaglio sia per chiarirne l'uso sia per invitare altri ricercatori ad adottarlo.

Ogni caso è riportato in sintesi ma in maniera completa, senza omettere detta

gli ed in modo da chiarire la meccanica dell'evento e la descrizione del fenomeno. Non si è cercato di "oggettivizzare" le testimonianze utilizzando termini convenzionali per non correre il rischio di alterarle; pertanto, per le descrizioni sono usate le parole impiegate dai testimoni stessi. Vengono dettagliati colori, aspetto, forme e movimenti, mentre le stime (puramente indicative) circa velocità, quota e dimensioni sono state in genere omesse, tranne in casi particolari dove si ha ragione di ritenerle accurate con una certa approssimazione. Le generalità dei testimoni (quando sono note) sono sempre riportate, eccetto nel caso di esplicita richiesta d'anonimato da parte degli stessi. Si è infatti riscontrato che il nome dei testimoni contribuisce al *cross-checking* dei casi (ad evitare cioè duplicazioni) ed è "fattore di individuazione" dell'evento al pari delle coordinate spaziali e temporali.

Tali coordinate (data, ora, luogo) figurano in testa ad ogni caso, in modo da essere evidenziate. La data è indicata con anno, mese e giorno. L'ora è quella legale, a causa della difficoltà di convertirla con precisione in ora solare, e si riferisce all'inizio dell'avvistamento (eventualmente figurano nel testo la durata complessiva, l'"ora finale" o altri dati di questo genere), ovviamente con una certa approssimazione. Il luogo è indicato con precisione, specificando la località esatta ed il comune, e ci si riferisce sempre al luogo in cui si trovava il testimone, che è l'unica posizione accertabile con sicurezza tranne nei casi in cui si può determinare con precisione la posizione dell'UFO (tracce, triangolazione), la quale è allora citata nel testo.

Pure in testa figurano la classificazione tipologica, il numero di codice e la valutazione di ciascun caso. La classificazione è quella di Hynek "modificata", ormai in uso presso le principali organizzazioni di tutto il mondo (APRO, FSR, SUFOI), che riepiloghiamo brevemente:

- LN luce notturna in alta quota
- DD avvistamento dirini in alta quota
- IR-0 bassa quota (meno di 30 metri) senza altri effetti
- IR-1 bassa quota con presenza di effetti (su testimoni, animali, piante, oggetti, congegni, di natura fisica, fisiologica, meccanica, elettromagnetica, ecc.: in una parola, interazione con l'ambiente)

- IR-2 purché rilevati solo dai testimoni stessi (effetti temporanei) *idem* come sopra, ma con effetti durevoli (osservati o constatati successivamente da terzi: solitamente tracce o reperti)
- IR-3 presenza di entità animate, suddiviso in cinque classi:
 - A: entità solo "dentro" l'UFO
 - B: entità entra/esce da UFO
 - C: entità vicino all'UFO
 - D: nessun UFO ma avvistamenti in zona
 - E: entità senza correlazione con UFO
 più brevemente definite come occupanza (A), associazione diretta o esplicita (B), associazione indiretta o dedotta (C), associazione implicita o supposta (D) e nessuna associazione (E)
- IR-4 casi di *abduction*, contatto fisico, anomalie spaziali (*teleportation*) o temporali (vuoti di memoria o contrazioni/dilatazioni del tempo soggettivo)

Si possono naturalmente trovare codici misti (data la non mutua esclusività dei singoli codici) come IR-1/2, IR-2/3, IR-3/4, ecc. Quando effetti temporanei (ad esempio *black-outs*), effetti durevoli (ad esempio "bambagia silicea") o entità animate sono rilevati con UFO ad alta o media quota (più di 30 metri dal suolo) si interpone un punto interrogativo dopo IR (rispettivamente IR?-1, IR?-2 e IR?-3).

La valutazione è indicativa e basata per forza di cose sui dati disponibili; prevale la diciture insufficiente di dati (abbreviata in ID). Le spiegazioni-identificazioni più frequenti vengono abbreviate; le abbreviazioni più ricorrenti sono

- ASTR (astronomica: pianeti, stelle)
- AER (aerei, elicotteri, dirigibili)
- MET (meteore, bolidi)
- SAT (satelliti artificiali)
- PS (palloni sonda)
- FG (fulmini globulari, plasma)

Tali spiegazioni sono precedute da un PROB o un POSS a seconda che l'identificazione in quei termini sia ritenuta quasi certa (probabile) o solo indicativa (possibile). Ci sono poi i PROB.UFO, cioè quei casi per i quali non è stato possibile trovare neppure un'identificazione indicativa (ovviamente i POSS.UFO sono i casi indicati con un'identificazione indicativa, o POSS). Rarissimamente non si è premesso alla dici-

UFO o all'identificazione, in quanto quasi mai si può avere la certezza al 100 % che si tratti di un UFO o di un IFO.

Quanto al codice, si tratta di un sistema ideato al fine di omogeneizzare archivi diversi. Ogni caso è indicato da un codice in sei "cifre", composto dalle ultime due cifre dell'anno della data, dalle due lettere della sigla automobilistica della provincia, e da un numero progressivo casuale anch'esso di due cifre. Questo consente l'uniformità dei metodi di classificazione nei vari archivi una volta che si stabilisce chi, in ogni provincia (o regione), attribuisce il numero progressivo (ad esempio, 54 TO 02 indica il secondo caso raccolto fra quelli avvenuti nella provincia di Torino nel 1954). Per i casi di secoli precedenti il ventesimo (peraltro non compresi nel presente catalogo) si può benissimo raccogliarli sotto un'unica "cifra annuale" 00 (ad esempio, 00 TO 03). A questo proposito è opportuno notare che si è convenzionalmente sta-

bilito un criterio geografico per l'individuazione dei casi: si è fissato di intendere per caso (o avvistamento) l'insieme delle segnalazioni o testimonianze aventi in comune data, ora approssimata e comune (indipendentemente dai testimoni): se l'UFO è stato visto da più località, si tratta di diversi avvistamenti, se da diverse persone in uno stesso territorio comunale di un solo caso. Potrebbero eventualmente essere distinte le singole testimonianze di uno stesso caso utilizzando altre due cifre numeriche (come nel codice di computerizzazione elaborato congiuntamente da CUN, CNIFAA e CUFOC).

Ciascun resoconto è seguito dalle fonti, ordinate in tre gruppi numerati:

- 1) fonti giornalistiche o librerie non specializzate
- 2) libri e/o riviste specializzati
- 3) archivi privati, inchieste inedite o lettere, schede segnaletiche, ecc.

Chiarite queste poche cose, cominciamo senz'altro il catalogo.



32 TO 01 1932.04.09 22.37
VAL S.MARTINO INF.DI TORINO LN PROB.MET

Il rag.Dell'Orto osserva il passaggio d'uno strano "bolide" che attraversa il cielo da nord a sud: un grosso disco luminoso che si muove rapido in linea retta cambiando colore in fasi successive e abbandonando nell'ultimo tratto del suo percorso una scia di "frammenti incandescenti", come se si fosse "spento" prima di sparire oltre i monti. L'"esplosione" dell'oggetto avviene in due tempi, mentre il colore passa da bianco-rossastro a bianco-azzurro. Alla stessa ora l'Osservatorio Astronomico del Pino Torinese rileva due "vividi lampi".

- 1) *Coelum*, anno II, p.92;
- 2) *Clypeus* n°36, p.170; AAVV, *UFO in Italia*, vol.I, caso n°5.

42 TO 01 1942 estate ??
TORINO LN PROB.MET

Il commercialista Alberto Oria osserva un "enorme palla di fuoco, di colore rossastro e verdastro, che segue una traiettoria perfettamente orizzontale", transitando dal

sud verso i monti della Val di Susa.
2) *Dischi volanti*, marzo 1960, p.24.

46 TO 01 1946.09.23? ??
TORINO LN PROB.MET

Viene segnalato il passaggio di uno o più oggetti simili a razzi seguiti da scie luminose.

- 2) *gli Arcani* n°55, p.29-32.

50 VC 01 1950.03.17 ??
CRESCENTINO LN ID

Avvistamento notturno. Nessun dato.

- 2) *Il giornale dei misteri* n°12, p.10.

50 AT 02 1950.03.23 12.50
ASTI DD PROB.MET

Parecchi studenti e numerosi passanti in corso Dante avvistano per circa venti secondi un oggetto che transita da est a ovest girando "vorticosamente" su se stesso e lasciandosi dietro una scia "lattiginosa".

- 1) *Il messaggero* e *La nazione*, 25/3/50;
- 2) *Il giornale dei misteri* n°26, p.44; AAVV, *UFO in Italia*, vol.I, caso n°33.



riguardo all'università delle informazioni sugli oggetti volanti avvistati.

Come ha ammesso il mio presidente, anche io non sono al corrente e non conosco scientificamente questi oggetti volanti. Nel 1947 gli Stati Uniti avevano incominciato un progetto di osservazione sugli ufo chiamato «sign». Nel 1953 questo progetto è stato chiuso al pubblico e non ne abbiamo saputo più niente. Perché? Pare che gli Stati Uniti sappiano qualche cosa al riguardo e non ce lo vogliono fare sapere. Voglio citarvi alcuni personaggi eminenti che hanno dichiarato di aver visto gli ufo per dimostrarvi l'importanza di questo argomento: il presidente Truman, Ed Mitchell, astronauta dell'Apollo, Gordon Cooper secondo astronauta dell'Apollo, Neil Armstrong, il primo uomo che arrivò sulla Luna. Gli scienziati russi hanno visto un legame tra gli ufo e i fenomeni sovranaturali. In realtà, potrebbe esserci un legame tra lo spazio e la telepatia e la telecinesi; sappiamo che ci sono delle intermittenze extra terrestri che attraversano lo spazio e arrivano sulla terra.

Visconte di Oxford: «Devo dichiararvi, miei Lords, che l'argomento è al di sopra della

mia conoscenza; ma il dibattito di questa sera interessa molto e mi diverte. Prima di tutto veramente sarei curioso di sapere da dove vengono questi ufo. Potrebbero però essere in ogni posto: potrebbe essere che ci sia un altro sistema solare oltre al nostro; o che provengano dal nostro stesso sistema solare. Vi sono molte stelle che fanno parte del nostro sistema solare (testuale n.d.r.) ma esse tuttavia sono distanti da noi milioni di anni luce, e secondo le teorie scientifiche questi oggetti non identificati, per arrivare fino a noi, avrebbero dovuto partire per il loro viaggio centinaia di migliaia di anni fa. Penso che non siamo in grado di capire come abbiano potuto arrivare sul nostro pianeta. Tuttavia ritengo che il suggerimento di Lord Clancarty di formare un gruppo di studio internazionale è grandioso; perché non potremmo essere noi leaders di questo movimento?».

Mia madre mi diceva...

Lord Os Leek: «Ebbene, miei Lords, io voglio farvi una chiara domanda. Di che cosa

stiamo parlando? Il mondo è pieno di intellettualisti; noi abbiamo bisogno di saggezza. Voglio citare una frase di mia madre che mi ricorderò sempre: «Ricordati, ragazzo mio, Salomone non chiedeva intelligenza ma chiedeva saggezza». C'è differenza tra l'intellettualismo di alcuni giornalisti di fronte a questo problema e la saggia attitudine di lord Clancarty. Avete presente i raggi laser? Con uno di questi raggi si possono fare nello spazio degli oggetti simili al fenomeno degli ufo. Come il pugnale di Macbeth: «E' questa la mia spada, questo il pugnale che tengo in mano... forma palpabile come la tengo». Così Macbeth rispose: questa spada è come gli ufo.

Voglio farvi una domanda da 74 mila dollari. Voi credete negli angeli? Alcuni risponderanno di sì, eppure non li hanno mai visti. E io vi chiedo: credete nel fenomeno degli oggetti volanti? Voi risponderete di no, eppure sono stati visti. Vi faccio un altro esempio; se il vostro bambino vi dicesse: «Ho visto la Vergine Maria emergere dalle rocce», molte persone religiose gli crederebbero. Se io dicessi di avere visto una casa volante le stesse persone non mi crederebbero.

I timori del vescovo

Il vescovo di Norwich: «Vorrei congratularmi per il fervore e la vena del mio presidente interlocutore. Tuttavia non posso certamente competere, ma vorrei sottolineare che se ritengo necessario uno studio del problema degli ufo, ritengo anche che bisogna assumere un atteggiamento pacato a riguardo. Ritengo che sia necessario uno studio scientifico e ricordo che in tempi passati la Chiesa non era troppo entusiasta sullo sviluppo della scienza; oggi non abbiamo lo stesso atteggiamento e spero vivamente che la ricerca continui. Tuttavia, vedo la necessità di un atteggiamento scientifico perché vedo in questo atteggiamento generale riguardo agli ufo la minaccia di una nuova pseudoreligione».

Lord Clancarty: «Che cosa può dirci riguardo alla esistenza di altre razze e di altri popoli esistenti al di fuori della Terra?».

Vescovo di Norwich: «Vera-mente io non lo so. Tuttavia dichiaro che tutti gli angoli dell'universo e del creato sono nei piani di Dio; credo che noi siamo all'interno dei piani di Dio, che è il creatore dell'universo».

Lord Gladwyn: «Miei Lords, devo cominciare scusandomi con voi e con il pubblico. Non riesco a considerare questo problema con molta profondità. Una cosa che mi rallegra riguardo agli ufo, tuttavia, è che essi non hanno niente a che fare con i partiti politici. Un'altra cosa riguardo agli ufo è che sono un buon mezzo per fuggire dal grigiore di tutti i giorni. Inoltre mi sono divertito ad ascoltare il discorso dell'apparizione degli angeli che alcuni di voi hanno testimoniato. Il ministro sovietico Gromiko aveva tempo fa dato un interessante commento riguardo alle cose volanti: "Alcuni pensano che questi oggetti sia-

no dovuti all'eccessivo consumo di whisky negli Stati Uniti».

Il governo non sa nulla

Lord Rankellour: «Miei lord, che cosa sono gli ufo? Io veramente non lo so e mi pare che non lo sappiano neanche il governo. Ammettiamo pure che la Gran Bretagna possa farci sapere come stanno le cose. Credo che sia una buona idea quella di istituire un gruppo di studio inglese e uno studio intragovernativo tra i vari Paesi riguardo alle testimonianze sugli oggetti avvistati».

Lord Carnoggi: «Miei lord, sono d'accordo con voi sul fatto che il successo degli ufo è senz'altro interessante ed aperto a varie discussioni e varie interpretazioni. Certamente nello spazio vi sono dei fenomeni strani, e si può pensare che vi siano degli oggetti volanti che non riusciranno ad identificare e la cui testimonianza ci è data da persone serie come piloti, poliziotti e astronomi. Vi sono circa cento milioni di stelle nella nostra galassia che impiegano centomila anni ad attraversare lo spazio a velocità della luce. Un anno luce, come voi sapete è di circa sei milioni di milioni di anni luce lontano da noi e questa è la galassia più vicina. Come possiamo immaginare che degli oggetti incontrino incomincino un viaggio stellare a velocità della luce per arrivare al nostro pianeta? Inoltre che cosa vogliono comunicarci? Abbiamo alcune testimonianze scientifiche riguardo ad essi e le prove citate dalla radio o dalle fotografie che sono state prese non sono sufficienti. Come ripeto, non voglio negare che vi siano degli oggetti nello spazio; ma sono tutti oggetti fabbricati dall'uomo (satelliti) o detriti di meteore.

Permette una replica

Lord Clancarty ha presentato la mozione per chiudere l'argomento: «Miei Lord vi ringrazio per la vostra attenzione e sono spiacente del fatto che non si voglia chiedere al ministro della Difesa di rilasciare una intervista alla televisione riguardo agli ufo. Ci sono altri due punti che vorrei aggiungere; abbiamo parlato di pianeti, di spazi vuoti e di stelle lontane da noi. Dobbiamo renderci conto che stiamo guardando questi fenomeni dal nostro piccolo punto di vista e dobbiamo ricordarci che siamo riusciti a volare solamente nel 1903 quando i fratelli Wright hanno incominciato a volare sull'Atlantico. Siamo oggi arrivati ad avere il Concorde e quindi dobbiamo pensare che siamo piuttosto bravi».

In futuro forse potremo coprire delle distanze di anni luce. Supponiamo che, come è stato suggerito, ci siano milioni di pianeti con altre civiltà più vecchie di noi. Forse è possibile che queste civiltà possano arrivare qui, dopo tutto questo tempo, quasi improvvisamente e istantaneamente. Questa è solo una supposizione.

Io penso che vi sia uno scambio di messaggi che avviene su vasta scala, e di cui noi non siamo consapevoli, tra la Terra e le stelle. Noi non ne siamo a conoscenza come i pigmei dell'Africa non sono a conoscenza dei messaggi radio che esistono sulla Terra. Si sa che vi sono delle creature a milioni di anni luce che possono usare questo codice telefonico. Il nostro problema è quello di arrivare a sapere il nome di questo codice, e di entrambe in possesso. Penso, miei Lords, che voi siate d'accordo che niente è impossibile in questo mondo e nell'universo. Grazie per avermi concesso questo spazio nella discussione e voglio congratularmi con lord Hofhy per il suo splendido discorso».

da :

IL SECOLO XIX

Sabato, 20 gennaio 1979

Psicosi da UFO

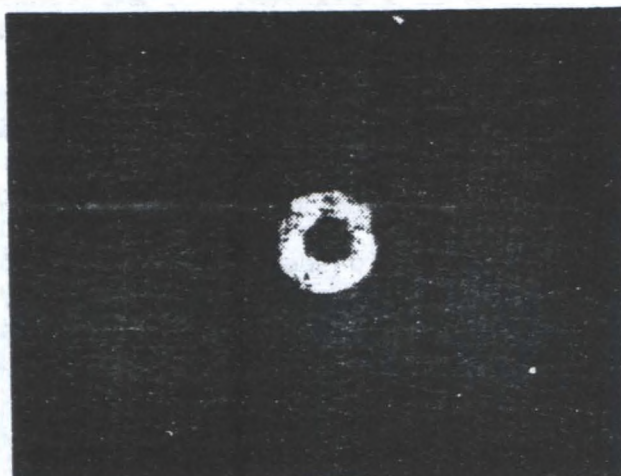
Paolo Mercuri & Edoardo Russo

Per psicosi si intende una situazione collettiva di intensa emotività a livello quasi morboso. Per "psicosi da UFO" si intende quel senso di inquietudine, preoccupazione, allarmismo e "volontà di credere" (*will to believe*) che porta di colpo l'attenzione pubblica sul fenomeno e causa contemporaneamente (o di conseguenza?) un subitaneo e impressionante aumento nel numero delle segnalazioni.

La psicosi da UFO non è un fenomeno nuovo. Anzi, il termine *flap*, poi preso "a prestito" dagli ufologi per indicare improvvisi intensificarsi del fenomeno accompagnati da reazioni emotive da parte della popolazione, venne usato per la prima volta in questo contesto nel luglio del '52, dopo i famosi "sorvoli di Washington". Originariamente, come è noto, "*flap*" (che è il "colpo dell'ala", usato familiarmente nella locuzione *he got a flap*, cioè "gli è preso un colpo") indicava nel gergo del Pentagono "uno stato di parossismo e allarme prossimo al panico". Nel nostro paese, fino allo scorso anno, solo in due occasioni si sarebbe potuto propriamente parlare di *flap* o di psicosi: nell'autunno del 1954 e nell'inverno 1973. Ma verso la fine del 1978 ha preso il via un complesso di eventi che ha riproposto, a livelli mai raggiunti finora in Italia, questa situazione. E' proprio di questo "fenomeno nel fenomeno" che vogliamo parlare, limitandoci per ora a riferire gli esempi più clamorosi.

La psicosi da UFO per eccellenza dello scorso anno è stato il "*flap* adriatico", concentrato principalmente nel mese di novembre. L'effetto di un certo numero di avvistamenti di luci e colonne d'acqua (talvolta accompagnate da anomalie nella ricezione radarica delle barche) in mare ha innescato la tipica reazione a catena che Vallée ha definito "il *crescendo* dell'ondata". Il risultato più vistoso ed impressionante è la diminuzione di oltre il 30% del pescato nella zona tra Ancona e Pescara, dovuta alla paura dei pescatori ad avventurarsi in mare. Non intendiamo asserire che gli avvistamenti siano tutti frutto di fantasia, tutt'altro; ma gli effetti sull'opinione pubblica locale sono stati quelli tipici di una psicosi: praticamente nella zona non si è parlato d'altro per un paio di mesi.

Il novembre adriatico ha risvegliato (o meglio polarizzato) l'attenzione e l'interesse per gli UFO (già moderatamente toccata in settembre col "caso *Pegasus*", su cui torneremo e in ottobre dal "caso Valentich") in tutto il Paese, specie nel Meridione, e verso la metà di dicembre si è scatenata la seconda grande psicosi: tutto il Sud è stato coinvolto per oltre venti giorni (dall'8 dicembre al 3 gennaio, circa) in uno dei più grandi *flap* italiani: sfere luminosissime osservate per ore, specie nel primo mattino, stazionanti a lungo e più volte fotografate e filmate da appassionati, operatori della RAI e di altre emittenti televisive, oltre che da Polizia e Carabinieri, che hanno fatto un po' la parte del leone; complessivamente, centinaia (se non migliaia) di testimonianze. L'eccitazione, molto spesso il vento e comunque le turbolenze dell'alta atmosfera, gli effetti ottici purtroppo inaspriti dall'uso di binocolo, piccoli telescopi e teleobiettivi, hanno tutti contribuito a non consentire il riconoscimento del principale "colpevole": il solito, banale e sfruttatissimo pianeta Venere, nel massimo del suo fulgore mattutino e spesso in coppia con Giove



(a Chieti i due pianeti sono stati presi per due UFO che si scambiavano segnali ottici!). Le foto prese a Napoli e a Milano (le più pubblicizzate) hanno sconcertato i profani (e purtroppo anche molti "appassionati") per l'effetto risultante sulla pellicola: una suggestiva corona circolare con tanto di "buco" centrale, in realtà dovuta alla "chiusura" della ben nota "falce" di Venere operata dalle lenti degli obiettivi (specie se "tele") fotografici. Viene da chiedersi: è possibile che per quasi un mese migliaia di persone abbiano osservato e fotografato Venere senza riconoscerlo? Eppure è la dura realtà. Vogliamo spendere ancora qualche parola in merito per i "credenti" che si sentono offesi da questa spiegazione, che non è solo menzelteriana, citandone un'esperienza personale. Noi stessi siamo stati letteralmente tirati giù dal letto nelle prime ore di un mattino del terdo dicembre da alcuni vicini eccitatissimi per la presenza di un grande UFO, luminosissimo, che puntava verso terra un raggio verde, al di sopra della città di Torino. In pigiama e binocolo siamo corsi a vedere... Venere che ammiccava ironica nel cielo sudorientale!

Tra l'altro, un significativo precedente si era già avuto a settembre, col già accennato "flap del Pegasus", in realtà dovuto a un vistoso bolide (cioè una meteora particolarmente brillante) che aveva attraversato da sud a nord tutta la Penisola, causando oltre 100 avvistamenti poco prima delle 6 del mattino del 14 settembre. In questo caso fortunatamente lo "strascico" fu minimo (una trentina di avvistamenti) e breve (una settimana).

Naturalmente, ci deve essere una qualche predisposizione da parte della gente, una disponibilità a vedere e soprattutto a "credere", al di là di ogni tentativo razionale di "capire"; una vera e propria tendenza alla psicosi da UFO ben radicata a livello emotivo e solamente innescata dai vari pianeti, meteore e avvistamenti. Le cause di questa disponibilità (che è ormai un fenomeno di massa) andrebbero ricercate su basi sociologiche, ed esulano dall'intento, puramente cronistico, di questo articolo.

Basti pensare ad alcuni casi di psicosi "indotta", il più notevole dei quali è senza dubbio stato quello del settimanale satirico *Il Male*, che ha tratto in inganno non poche delle persone che si sono trovate in edicola un'edizione straordinaria (uscita nonostante lo sciopero dei quotidiani) del *Corriere della sera* del 16 dicembre, che titolava su nove colonne in prima pagina: "Da un'altra galassia hanno raggiunto la Terra". Il tono terribilmente serio dei reportages sull'atterraggio in Messico d'una astronave extraterrestre (con tanto di foto) hanno tratto in inganno perfino i nostri smaliziati e solitamente scettici parenti, che si sono precipitati da amici e vicini per comunicare la straordinaria notizia, e si sono poi accomodati davanti al TG1 per le ultime notizie in merito. A Roma l'effetto è stato più brutale, ma sempre pittoresco. Vogliamo davvero credere che la perfetta imitazione della grafica e dello stile del *Corriere* sono bastate da sole a convincere centinaia di persone della realtà dell'evento? O non si deve convenire che c'era un'aspettativa, una situazione psicologica tale da rendere credibile la cosa? (Come scriveva un corsivista, "se la settimana prossima qualcuno pubblicasse un'intervista a un extraterrestre, nessuno si stupirebbe").

Ma la cosa notevole è che la storia si è ripetuta diverse volte, ed ogni volta qualcuno ci è cascato. L'emittente radiofonica *Onda Ligure 101* ha interrotto improvvisamente le trasmissioni dell'8 gennaio alle 12.30 per segnalare che un UFO era atterrato poco prima fra le colline di Arnasco e Cenesi, nell'entroterra savonese di Albenga. Nel più ossequioso stile Orson Wells, le trasmissioni riprendevano per essere poi più volte interrotte dalla "diretta" realizzata da un "inviato sul posto". Quando già una cinquantina di persone erano partite alla volta del luogo dell'atterraggio per vedere i marziani, l'inviato annunciava che da uno sportello era fuoriuscito un omino verde che in perfetto italiano, rivolgendosi ai microfoni della radio agli esterrefatti radioascoltatori, disse più o meno: "Abbiamo saputo d'una eccezionale svendita di scarpe e vorremmo sapere l'indirizzo del negozio X". Pare certo che più o meno in quel momento ad Albenga si sia sentito un pesante tonfo: erano le braccia degli ascoltatori che cadevano a terra...

Diversa la reazione quando, il 2 febbraio, l'emittente TV imolese *Telesanter*

CORRIERE DELLA SERA

MARCHIO DELLA SERRA PER L'ITALIA DEL 1978		MARCHIO DELLA SERRA PER L'ITALIA DEL 1978	
DESCRIZIONE	VALORE	DESCRIZIONE	VALORE
...
...

L'UOMO NON E' PIU' SOLO NELL'UNIVERSO

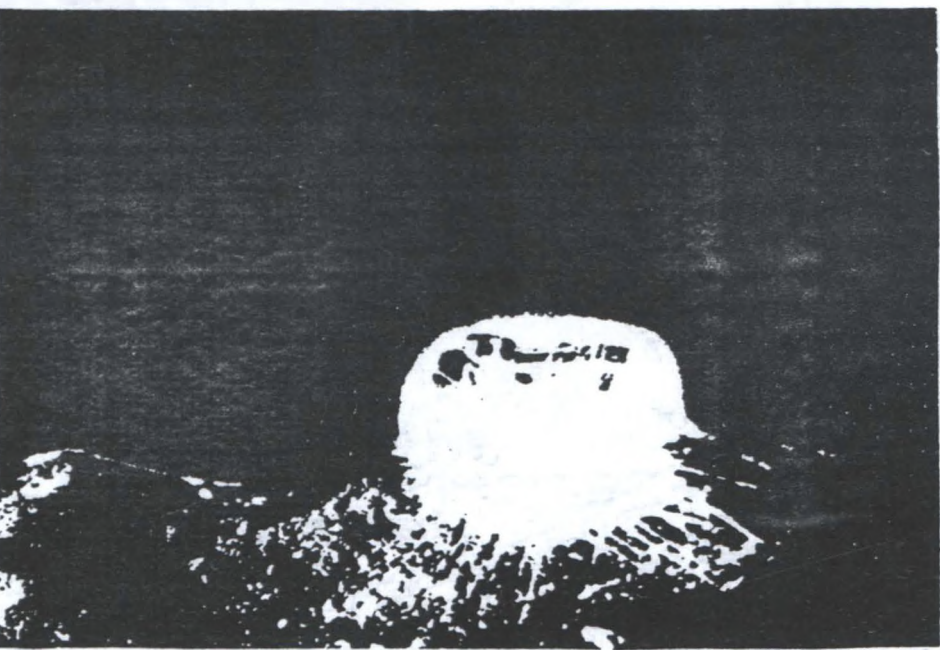
DA UN'ALTRA GALASSIA

HANNO RAGGIUNTO LA TERRA

ieri alle 6,15 (ora locale) una nave siderale è atterrata sull'altopiano di Barranca del Cobre in Messico. Per oltre 18 ore la notizia è stata tenuta segreta. Stamane alle 4,37 la conferma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il luogo di partenza dei viaggiatori stellari sarebbe la costellazione del Sagittario. Primi scambi di messaggi attraverso emissioni di odori. « E' un avvenimento stupefacente. Si apre l'era della pace galattica », ha dichiarato il segretario delle Nazioni Unite Waldheim. Silenzio della Tass. Stretto riserbo in Vaticano.

IL MOMENTO SUBLIME

Quanto è avvenuto ieri a Barranca del Cobre lascia a noi un sentimento strano e nuovo, che non era mai stato. Sull'altare del grande fatto tutte le fantasie, tutte le speranze, tutte le noie si uniscono in un unico momento sublime. È un avvenimento che non possiamo definire in termini religiosi, politici o scientifici. È un momento di incontro tra due civiltà, di un mondo e di un altro. È un momento di pace galattica, di un'era nuova che si apre. È un momento di silenzio, di un'era di pace galattica. È un momento di silenzio, di un'era di pace galattica.



SIERRA DI TARAHUMARA - L'eccezionale immagine della nave siderale di Barranca del Cobre, scattata dall'ufficio stampa delle Nazioni Unite, 16/12/78.

A un passo dall'astronave illuminata

I computers e l'enigma del messaggio

NOROVEST DEL MESSICO - In volo la nave siderale di Barranca del Cobre, sulla terra magica del Tarahumara. Sono riusciti ad arrivare a Barranca del Cobre, sulla terra magica del Tarahumara. Sono riusciti ad arrivare a Barranca del Cobre, sulla terra magica del Tarahumara.

NEW YORK - Sull'altare del grande fatto tutte le fantasie, tutte le speranze, tutte le noie si uniscono in un unico momento sublime. È un avvenimento che non possiamo definire in termini religiosi, politici o scientifici.

È un momento di incontro tra due civiltà, di un mondo e di un altro. È un momento di pace galattica, di un'era nuova che si apre. È un momento di silenzio, di un'era di pace galattica.

QUANDO DIRE E TACERE

Ilmarziano assente

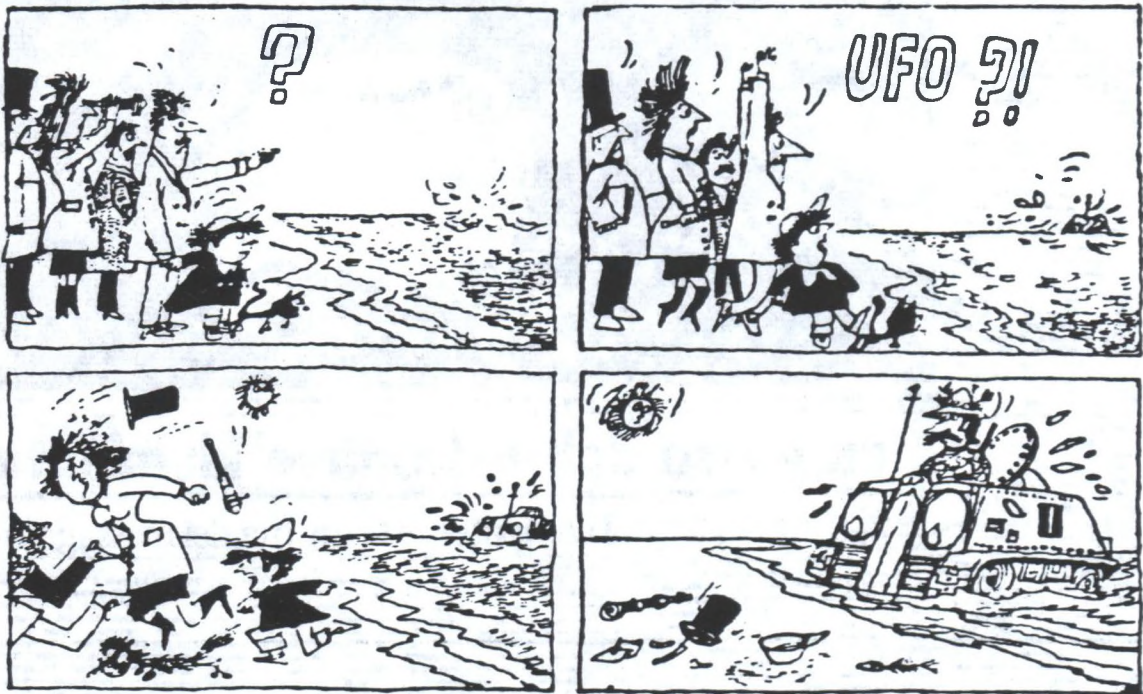
di **LIBERTO ECO**
Non è solo il silenzio che regna in questi giorni, è la stessa assenza che regna in questi giorni. Ilmarziano è assente. È un momento di silenzio, di un'era di pace galattica.

no ha annunciato verso le 22.00 l'atterraggio del solito disco volante in una sperduta località appenninica, Rocchetta di Tossignano, riportando che una *troupe* della televisione si era già mossa verso il posto. Più tardi, l'emittente trasmetteva un quarto d'ora di interviste con UFO e omini vari, mentre le telecamere inquadravano la zona (senza però naturalmente mostrare nulla). Panico, ma soprattutto curiosità in tutta la zona, dove la notizia si era diffusa a macchia d'olio: gruppi di giovani partivano per la zona, impervia e sperduta, per tornare tre ore dopo senza aver trovato nulla. Come risultato, i locali della TV sono stati presi d'assalto dalla folla inferocita, e solo l'intervento dei Carabinieri ha calmato gli animi. L'assedio si è protratto fino alla mattina.

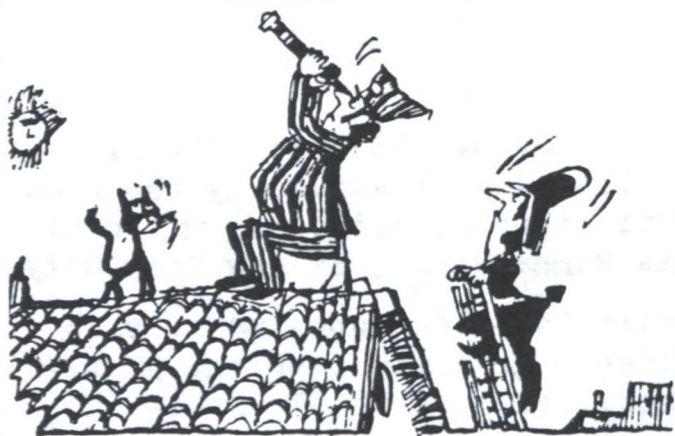
Del resto, la paura dell'"invasione" è tipicamente italiana, ed ha spesso risvolti gustosamente umoristici, ancorché grotteschi. Quando, nelle prime ore del pomeriggio del 14 dicembre, un pallone sonda è lentamente sceso vicino a Imperia, atterrando, la prima reazione è stata di far rientrare in casa i bambini. E a Roma, nel pomeriggio precedente, quando in diverse zone della città la gente si è resa conto, annusando l'aria, che c'era qualcosa che non andava (una nube di gas non tossico ma maleodorante, fuoriuscita dalle tubature dello stabilimento della Purfina) non pochi hanno abbandonato le case convinti del ritorno dell'UFO avvistato la notte precedente: in somma, il solito attacco extraterrestre alla Capitale.

In questo clima da "guerra dei mondi", l'italico grido di "mamma, li turchi" è stato sostituito dal più aggiornato "mamma, li marziani!". Nella fattispecie, il grido l'hanno lanciato gli abitanti del tratto di costa veneta che va da Jesolo a Caorle quando nelle prime ore del 7 dicembre, dopo una notte insonne per guardare strane luci al largo, hanno visto strani veicoli e figure umane paludate in modo inconsueto uscire dal mare e "invadere" la costa. A nulla sono servite le rassicurazioni dei giornalisti e delle forze dell'ordine (i cui telefoni sono rimasti intasati dalle chiamate) circa la reale (e teoricamente nota) natura dell'evento, o meglio dell'operazione (denominata in codice *Albatro 78*) di esercitazione militare compiuta con sofisticati mezzi anfibi e con la partecipazione di 600 tra lagunari, avieri e marinai.

Venezia. Panico per una manovra militare



Sbarco di Ufo! Erano soldati

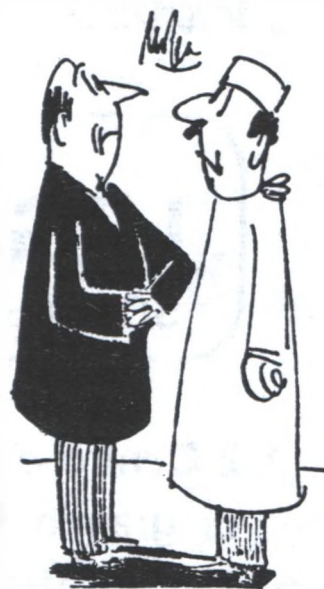


Molto più spesso però l'UFO è de siderabile, non temuto, e la gente accorre per vederlo. Al di là dei capannelli nelle strade durante i citati flaps adriatico e venusiano, si ricordi l'episodio avente per protagonista il ventunenne Rinaldo Paolin, detenuto nell'infermeria del carcere di Brindisi, che il 19 dicembre è sfuggito alla sorveglianza degli agenti di custodia non per evadere ma per "vedere gli UFO" come lui stesso urlava salendo sul tetto del carcere.

Più significativa ancora la sequenza di eventi che hanno avuto luogo nel sobborgo alessandrino di San Michele, dove il mattino del 2 settembre un ragazzo ha visto un UFO sollevarsi da un campo di mais, in cui sono state rinvenute delle tracce, e la sera successiva alcune donne abitanti poco più in là hanno osservato delle sfere luminose. La sera successiva sul posto c'erano decine di persone che, insieme alle telecamere d'un emittente TV locale, hanno atteso tutta la notte il ritorno dell'UFO. Ma questo è ancora niente: nel giro di una settimana le centinaia di curiosi accorsi da tutto il Piemonte per vedere dove era atterrato l'UFO avevano parzialmente distrutto un'ampia parte del campo di mais, sia per aprirsi una strada fin sul posto sia soprattutto per riportarsi a casa come ricordo alle cucine delle pannocchie e in qualche caso anche delle piante.

Come se tutto questo non bastasse, c'è anche chi si è divertito a "creare" artificialmente una psicosi fornendo stimoli fasulli, e non per scopi sensazionalistici come *Telesanterno*, pubblicitari come *Onda Ligure 101* o satirici come *Il Male*, ma proprio per studiare la nascita d'una psicosi. Verso la fine di luglio, sul quotidiano veneto *Il Gazzettino* apparve una serie di lettere che descrivevano spettacolari avvistamenti nella zona circostante Jesolo (zona psicotica per eccellenza?). Qualche giorno dopo sui muri della cittadina facevano la loro comparsa dei manifesti che invitavano la popolazione a comunicare tutti gli avvistamenti al rappresentante locale di un "Centro di Avvistamento UFO dell'Università di Agraburg, Oklahoma". Contemporaneamente alcune persone costruivano una "torre di avvistamento" da cui venivano lanciati palloncini illuminati. Il tutto si è poi rivelato una colossale messinscena operata dal professor Franco Cagnetta, psicoanalista e docente di antropologia culturale, e alcuni suoi allievi, col nobile scopo di studiare dal vivo il sorgere di una psicosi da UFO, che non è poi sorta per niente, nonostante le affermazioni del Cagnetta. Considerando le modalità dell'operazione e il suo inserimento nel contesto dell'annuale "Festa dei matti" organizzata da Cagnetta e soci, si può ben dire: "roba da matti!".

Tanto parlare di UFO non ha potuto non far tirare in ballo i medesimi, tanto per far notizia, anche in contesti del tutto estranei al fenomeno stesso. In un'atmosfera così "ufologica" è avvenuto l'omicidio di Desiré Patané, figlia di due membri della "setta" della Fratellanza Cosmica, ossia il sedicente Centro Studi (sic!) fondato dal contattista Eugenio Siragusa, e nello stesso periodo il sunnominato Siragusa è stato (finalmente) arrestato. Come risultato, le precipitose notizie di stampa hanno accomunato "fratelli cosmici" e altri fanatici del genere con gli ufologi (*honoris causa*, tale appellativo è stato da alcuni attribuito a Eugenio!) e i ricercatori che quantomeno si sforzano di essere seri. La confusione di idee del pubblico a questo punto deve essere atroce. E per rincarare la dose, il quotidiano romano *Il Tempo* pensa bene di titolare vistosamente "Ufologo impazzito sequestra e uccide anziano parroco" un fatto di cronaca che ha per protagonista uno squilibrato, il quale merita la qualifica di "ufologo" in quanto facente parte in passato di un gruppo di ufologi spezzini. Un legame un po' labile ma dopo Patané l'"ufologo-pazzo-omicida" fa notizia...



— Dottore, non ho ancora visto un Ufo, è grave?

Copia del manifesto affisso sui muri di Jesolo. Si noti l'"efficenza" del Centro di Avvistamento dell'Università di Agraburg, che è ad dirittura disposta a pagare la documentazione fornita, sempre, beninteso, secondo le.... valutazioni della Banca Scnuff di New York City.

Ci scusiamo per la pessima qualità della fotoriduzione, ma il ridurre alle dimensioni necessarie il manifesto (che misurava cm. 50 x 70) ha causato uno "schiarimento" delle scritte.

In relazione alle ricerche che il centro di Avvistamento U.F.O. dell'Università di Agraburg, Oklahoma (U.S.A.) sta conducendo in questi giorni a seguito delle notizie comparse sulla stampa americana circa gli avvistamenti di U.F.O. che sarebbero comparsi su Jesolo;

si richiede d'urgenza

l'invio di qualsiasi informazione o materiale documentario che dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

SEGRETERIA DELL'ESPOSIZIONE

LEGARE E SCIOGLIERE

SCUOLE JESOLO LIDO DI VIA NAUSICAA

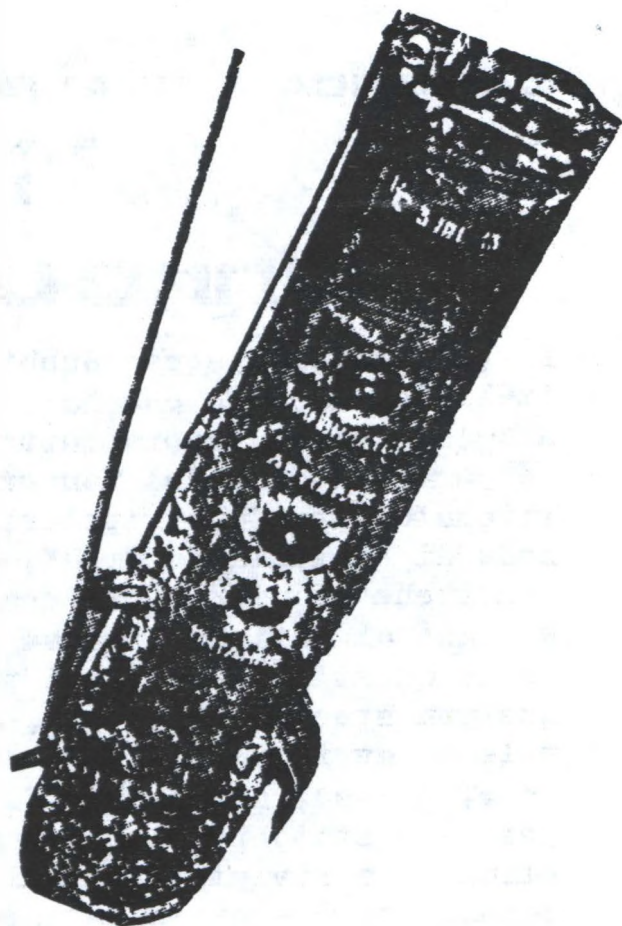
Il Centro è disposto ad acquistare documenti purchè di grande interesse, secondo la valutazione finanziaria fatta dai periti della Banca Scnuff di New York City.

In un clima di questo genere tutto a venta UFO, quasi che questa fosse divenuta una sigla di comodo in cui schiaffare qualsiasi cosa non si conosce. Quando il 17 dicembre è stato ritrovato sulla spiaggia di Torvajani ca un oggetto cilindrico lungo circa 90 centimetri e del diametro di venti, di colore rosso e con un'antenna ripiegabile lunga m.1,80, con tanto di maniglione laterale e lampadina, naturalmente si è subito gridato all'UFO, nonostante alcune scritte in caratteri cirillici avrebbero dovuto far subito intuire la natura dell'oggetto: una boa idrofonica (usata per rilevare la presenza di sommergibili) sovietica. Ma siamo di nuovo alla solita questione: il ritrovamento di una boa non fa notizia, un UFO-ammarraggio sì.

Questo atteggiamento di vera e propria psicosi da UFO non è certamente una cosa desiderabile, dal punto di vista del ricercatore, in quanto contribuisce in misura notevole ad intorbidare le acque, ad aumentare quel "rumore di fondo" che costituisce il materiale grezzo su cui si deve operare alla ricerca del "segnale". Taluni individui apprezzano entusiasticamente il fatto che "finalmente tutti parlano di UFO", perché danno maggior importanza al fattore opinione pubblica che a quello ricerca. E' importante a questo punto sottolineare che non è il nostro scopo, che la gente si interessi di UFO, anche se a livello emotivo può essere soddisfacente. Se proprio si deve convincere qualcuno, si deve convincere la consorzeria accademica. Anzi, l'effetto negativo di una psicosi in ufologia supera di gran lunga l'eventuale risultato positivo della maggior pubblicizzazione di UFO e ufologi.

E' sì vero che in questa situazione vengono alla luce casi che altrimenti i protagonisti non avrebbero mai rivelato per timore di passare per visionari o ciarlatani, ma è di gran lunga maggiore il numero dei pazzi e dei mitomani che "saltano sul carro", e soprattutto il numero di avvistamenti di pianeti, palloni sonda, aerei, meteore; la cui investigazione e identificazione porta via tantissimo tempo che si potrebbe impiegare meglio in altri studi. La psicosi poi alla fin fine getta il ridicolo su tutto il fenomeno, per via del suo stesso meccanismo. Gli stessi organi di informazione che inizialmente hanno seguito e assecondato il pubblico (per motivi più che facilmente intuibili) a un certo punto cominciano a preoccuparsi per l'andamento delle cose e fanno bruscamente marcia indietro, cominciando a riutilizzare la ragione e la logica e quindi non riportando più gli avvistamenti riconducibili a fenomeni noti (il che crea una forma di "censura" che fa rapidamente calare il numero dei casi) e dando spazio ai razionalisti benpensanti che, facendo leva proprio sui falsi e sui mitomani riconducono tutto alla normalità, con buona pace dell'uomo della strada che cominciava a preoccuparsi seriamente della portata dell'"invasione".

Senza alcun dubbio non è in nostro potere controllare queste psicosi. Ma è nostro preciso compito non farci trasportare dall'entusiasmo e contribuire poi alla pessima figura che UFO e ufologia fanno di solito, e anzi è necessario contribuire *fin dall'inizio* al ridimensionamento di fatti e persone. Ci si guadagnerà solo in prestigio, alla fine. C'è poi un'altra cosa che sarebbe opportuno fare. Visti i risultati di questo fenomeno sarebbe interessante occuparsi più a fondo di queste manifestazioni sociologiche (socio-ufologiche) e studiarne cause, modalità e effetti, per determinare la parte che nel fenomeno ha questa componente, spesso misconosciuta. E' uno studio su cui contiamo di tornare.



PAOLO MERCURI & EDOARDO RUSSO

1978:

un anno di avvistamenti

Il 1978 è stato senza dubbio un anno molto importante per l'ufologia italiana, un anno che ha visto un numero veramente eccezionale di avvistamenti e che, soprattutto, ha fornito alcuni casi di grande interesse per lo studio del fenomeno UFO.

Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno ripetere il lavoro già attuato lo scorso anno in sede di "Notiziario CTRU", ossia un sintetico riassunto degli avvistamenti che riunisca, per una più facile consultazione ed analisi, la miriade di notizie apparse un po' dovunque nel '78.

Anche quest'anno le fonti principali saranno i quotidiani e le riviste non specializzate che, sebbene apportatori di un numero considerevole di avvistamenti e di dati, conservano il limite dell'imprecisione e, spesso, della superficialità. Per questo motivo, nei casi in cui ci è stato possibile, abbiamo confrontato i dati con quelli pubblicati da riviste specializzate o fornitici da amici e collaboratori. Essendo però stato effettuato questo controllo solamente per un numero esiguo di casi, preghiamo chiunque riscontrasse errori o imprecisioni, con particolare riguardo per le date, di comunicarci tempestivamente così da poterli correggere prontamente.

Ricordiamo che l'elenco sotto riportato non comprende, per ovvie ragioni di spazio, i resoconti dei IZI casi copresi tra il 13 e il 20 settembre e la serie di avvistamenti verificatisi da ottobre a dicembre sulle coste e nell'entroterra adriatico e marchigiano, poichè tali casi sono già stati ampiamente trattati sul N° 6 del "Notiziario CTRU".

Per quanto riguarda i diversi casi di Incontri Ravvicinati del 2° e 3° tipo abbiamo preferito pubblicare solo dei brevi riassunti consigliando vivamente i nostri lettori di acquistare per meglio documentarsi su di essi i numeri sino ora usciti del "Notiziario UFO", organo ufficiale del Centro Ufologico Nazionale, che hanno dedicato ampio spazio ai più interessanti casi del 1978.

PARTE PRIMA: GENNAIO - OTTOBRE

CASO N° 1 - 1 gennaio - Domenica. Nella notte.

PIASCO (CN) - Mario Grillo avvista misteriosi oggetti luminosi. Fonti: LS(CN) 12/3

CASO N° 2 - 26 gennaio - Giovedì, ore 18.

S. GIULIANO TERME, fraz. COLOGNE (PI) - Remo Venturi (35 anni) e Amerigo Martimelli (28 anni), elettricisti, avvistano un "pallone" di notevoli dimensioni che staziona a bassa quota (circa m.100) per 30 secondi e quindi si allontana zig-zagando e alzandosi con un angolo di 45°. Fonti: PS 27/I

CASO N° 3 - 26 gennaio - Giovedì, ore 19.

SIRACUSA - Antonino Russo (53 anni) osserva un oggetto di forma sferica transitare in cielo: ha luminosità gialla, diametro di ca.m. 10 e una scia lunga ca.m.60. Fonti : SIC 27/I - GN 28/I

CASO N° 4 - 27 gennaio - Venerdì, ore 19.
SORSO (SS) - Varie persone avvistano e fotografano un oggetto emanante una luce intensissima che volteggia in cielo per 20 minuti. Durante l'avvistamento passa un aereo: l'oggetto lo segue e quindi ritorna nuovamente sul paese.
Fonti: NS I/2

CASO N° 5 - 13 febbraio - Lunedì. In serata.
MILANO - Salvatore Bonomo osserva per alcuni attimi una luce violacea violentissima.
Fonti: CDI I5/2

CASO N° 6 - 15 febbraio - Mercoledì; ore 6.53.
VERBANIA (NO) - Gli equipaggi dei battelli "Cerbiatto", "Alpino" della "Navigazione Lago Maggiore" osservano un oggetto fortemente luminoso che lascia dietro a sé una scia luminescente bianco-latte e che sorvola in poco tempo il Lago Maggiore.
Fonti: LS(NO) I7/2

CASO N° 7 - 22 febbraio - Mercoledì, ore 2.
Sull'ETNA, loc. Monti Rossi (CT) - Antonio Nicoloso, Nunzio Di Salvo, Antonio Leonardardi e Antonio Di Stefano osservano una vivida palla di fuoco di notevoli dimensioni che staziona e quindi scompare dietro ai monti.
Fonti: SIC 23/2

CASO N° 8 - 10 marzo - Venerdì, ore 12.45
LA SPEZIA - Viene avvistato un grosso oggetto bianco di formatriangolare che passa lentamente sopra la città arrestandosi e poi ripartendo.
Fonti: NAZ cronaca spezzina II/3

CASO N° 9 - 10 marzo - Venerdì, dalle ore 22.30 alle 24.
CUNEO - Mario Grillo e altre persone avvistano 4 oggetti luminosi che cambiano continuamente colore.
Fonti: LS cronache AL-AT-CN I2/3

CASO N° 10 - 24 marzo - Venerdì, ore 22.30.
CASTEL SAN GIORGIO (SA) - Guido e Antonio Barbato, Fiorenzo Cibelli, Alfonso Pepe, Alfredo Fasolino, Alfonso e Antonio Salvati, Antonio Ferrentino avvistano un oggetto volante a quota relativamente bassa (si stagliava infatti sulla Montagna di Sant'Apollinare) che emana una forte luce bianca e compie varie evoluzioni per sparire quindi (sembra) in direzione di una vicina base militare. Il tempo è piovoso, alcuni cani si lamentano e in zona Lanzara si verifica un black-out
Fonti: MAT I/4

CASO N° 11 - 25 marzo - Sabato, a tarda sera.
BOSA (NU) - Centinaia di persone avvistano un oggetto luminoso di forma circolare evolvere per 10 minuti sulla città.
Fonti: NS 26/3

CASO N° 12 - 2 aprile - Domenica, ore 21 circa.
Tra VALVEHINE e ALGHERO (SS) - Il pittore Sergio Bolgeri e l'impiegato Tino Usai e altre 7 persone osservano un oggetto a forma di "moce", rosso superiormente e giallastro inferiormente, con due luci rossastre su due specie di antenne e una specie di faro bianco lampeggiante. L'oggetto è osservato per 20 minuti compiere ogni tipo di evoluzione con improvvisi arresti e repentine partenze. Cond. met., il cielo si sta schiarando dopo un forte temporale.
Fonti: NS 4/4 - 6/4

CASO N° 13 - 24 aprile - Lunedì, ore 21.30.
CASTEL SAN GIORGIO loc. Campomanfoli (SA) - Per 30 secondi Vincenzo Santaniello Maria Amabile, Margherita Calotta, Angelo, Enrico e Anna Amabile osservano un oggetto luminoso che si sposta da Ovest a Sud-Ovest zig-zagando. Fonti: MAT 30/4

CASO N° 14 - 24 aprile - Lunedì, verso mezzanotte.
Tra SAN VITO AL TAGLIAMENTO e CODROPIO (PN) - E' segnalato il veloce passaggio di un grande oggetto luminoso a luce-giallo arancione intermittente a 2 o 3 metri dal suolo. Fonti: MVE 25/4 - TV R Notizie 30/6.

CASO N° 15 - 2 maggio - Martedì, ore 21 - 21.30
MILANO - Antonio De Stasio (Sergente Maggiore dell'Aeronautica) e molti altri avvistano una palla luminosa che transita verso Sud. Il radar di Linate non segnala niente e le condizioni meteorologiche sono ottime.
Fonti: EBP - SS - NOT - CDI 3/5 ; MES - CDI - LS - CDS - SIC - IG 4/5
NOT 5/5; IG 6/5 ; LS 7/5 ; NOT 8/5 ; Oggi 20/5; Famiglia Cristiana 21/5

CASO N° 16 - 3 maggio - Mercoledì, ore 21.30.
TORANO CASTELLO (CS) - Gli studenti Eugenio Lo Gullo e Alberico Chiodo osservano con un giornalista del "Giornale di Calabria" (recatosi colà per un precedente avvistamento di eguali caratteristiche) un oggetto luminosissimo che emanava luce rosso-arancione. L'oggetto dopo aver stazionato per alcuni minuti si è diretto a velocità sostenuta verso le catene rocciose di Acri. Fonti: CAE 5/5

CASO N° 17 - 7 maggio - Domenica, dalle ore 20 alle 23.
MILANO - Riccardo Oliviero ed Ernesto Lubaldi (indipendentemente) osservano una luce come di grossa stella che transita lentamente a bassa quota lampeggiando ad intermittenza. Fonti: NOT 8/5

CASO N° 18 - 10 maggio - Mercoledì. In serata.
CLAVAREZZA (GE) - Diverse persone osservano un oggetto simile ad un uovo infuocato" rossiccio che transita in cielo. Dopo 3 minuti si fa pulsante e dopo sette si spegne. Fonti: L'Eco di Genova 31/7

CASO N° 19 - 10 maggio - Mercoledì, dalle ore 20.40 alle 22.
MACOMER (NU) - Gianni Madu (31 anni), Tomino Puggioni e altri osservano una grande palla luminosa di colore arancione che procede a zig-zag evolvendo sulla zona, scomparendo e ricomparendo. Ai lati dell'oggetto vi erano 4 grossi raggi luminosi. Fonti: US 12/5 - 13/5

CASO N° 20 - 10 maggio - Mercoledì, ore 21.20.
BOLOGNA - Vengono osservati due oggetti sferici infuocati, con raggi verdi, di grandezza stellare che sembrano scontrarsi mentre invece scompaiono nella stessa direzione. Fonti: RDC 12/5

CASO N° 21 - 11 maggio - Giovedì, ore 20.30.
TRAPPETO (CT) - Pietro Pivitera avvista un oggetto luminoso di colore rosso a forma di "bicchiere". Fonti: SIC 12/5

CASO N° 22 - 22 maggio - Lunedì, ore 21.45.
Impruneta, fras. TAVERNUZZE - I coniugi Li Puma, attirati dall'abbaiare dei propri cani osservano 2-3 sfere di limitate dimensioni che si accendono ad intermittenza assumendo colorazioni dal rosso all'alluminio a ca. m. 1.80

da terra. Vicinà ad esse appaiono due figurette di dimensioni e forma imprecise. Dopo 15 minuti l'avvistamento termina, scomparendo le sfere delle quali una si alza sulla verticale. Fonti: RM 25/5

CASO N° 23 - 24 maggio - Mercoledì, in serata.

Loc. "Jacu piu" (NU) - In serata alcuni professionisti avvistano 2 luci che si avvicinano alla zona aumentando di luminosità e allontanandosi poi in direzione del mare. Fonti: NS 26/5

CASO N° 24 - 27 maggio - Sabato.

CAPOFERRA (CA) - Un oggetto volante emittente luci arancioni e bianche ad intermittenza è notato transitare verso Sarroch. Fonti: US 28/5

CASO N° 25 - 1 giugno - Giovedì, in serata.

SEUI (NU) - Il medico Antonio Loi e i professori Federico Caredda e Romino Carta avvistano una luce di colore arancione che si muove lentamente in cielo. Fonti: US 3/6

CASO N° 26 - 3 giugno - Sabato, ore 4.

CORNIGLIANO LIGURE (GE) - Marco Perona (25 anni) panettiere avvista un oggetto luminosissimo circolare che passa velocemente in cielo verso Nord Ovest. Fonti: L'Eco di Genova 18/9

CASO N° 27 - 4 giugno - Domenica, in serata.

COMO - Tomina Valentini osserva per oltre due ore 2 oggetti che dopo varie evoluzioni stazionano a lungo. La loro forma è ellittica e sono l'uno bianco e l'altro rossastro. Fonti: GE 6/6

CASO N° 28 - 14 giugno - Mercoledì, ore 22.30.

Tra OSSI e SASSARI - Emilio Piredda, Mario Masala e i due omonimi Gavino Sanna per 20 minuti osservano un oggetto a bassa quota che sembra ruotare su se stesso.

CASO N° 29 - 17 giugno - Sabato, dalle 22.30 alle 23.

MACOMER (NU) - E' osservato un oggetto arancione molto luminoso che si muove lentamente nel cielo. Fonti: Informatore del Lunedì 19/6

CASO N° 30 - 22 giugno - Giovedì, ore 0.40.

Vicino a FARNETO (BO) - Una signora in auto avvista un oggetto luminoso che dopo poco si trova dinanzi, in mezzo alla strada. E' una specie di "trave" luminosissima alta m.3. Fonti: RDC 23/6

CASO N° 31 - 23 giugno - Venerdì.

LIMBIATE (MI) - 5 persone osservano un oggetto misterioso. Fonti: NOT 27/6

CASO N° 32 - 23 giugno - Venerdì, ore 21.30.

Tra CERVIA e CESENATICO (FO) - Daniela Bentivogli (20 anni) e Nadia Zanpi (22 anni) osservano un oggetto volante a forma di stella che diventa di colore giallo, quasi arancione che si abbassa velocemente e si blocca improvvisamente. L'oggetto ha forma di "piatto fondo"

CASO N° 33 - 27 giugno - Martedì, tra le 3.30 e le 4.10.

Nella zona tra SEBAGO, LIMBIATE e GARBAGNATE (MI). - E' osservata una sfera luminosissima che si muove da Nord-Est a Sud-Ovest che viene anche fotografata.

Fonti: NOT 27/6

CASO N° 34 - 30 giugno - Venerdì.
Rapallo, loc. SAN PIETRO DI NOVELLA (GE) - Viene casualmente fotografato un oggetto misterioso a forma di piatto. Fonti: L'Eco di Genova 18/9

CASO N° 35 - 4 luglio - Martedì, dalle ore 22.30 alle 23.05.
Alle pendici dell'ETNA (CT) - I sergenti dell'Aeronautica militare Attilio Di Salvatore (30 anni) e Franco Padellaro (21 anni), il sergente della Marina militare Maurizio Di Pietro (21 anni) e Antonina Esposito giunti alla Base del Monte Soma scendono dall'auto e osservano 3 oggetti volanti di colore rosso che sembrano pulsare. Uno dei tre oggetti si abbassa e scompare dietro alla montagna. Gli osservatori giungono sul luogo dell'atterraggio e distinguono nettamente un "disco" di m. 10 di diametro con cupola emanante intensi bagliori gialli. Vicino al "disco" vi sono 5 o 6 esseri vestiti di tuta bianca attillata: sono biondi e con caratteri somatici "umani", due di essi si avvicinano ai testimoni e "indicano" loro il disco che si illumina di luci multicolori. Dopo di ciò i testimoni si sentono liberati e possono allontanarsi. L'avvistamento è confermato da testimonianze in dipendenza di: Lino Brundo da Ragusa; da Como Caglione da Ispica (RG); da Giuseppe Bruno, sulla Ragusa-Catania, i quali osservano alle 21.30 il passaggio di due grandi dischi luminosi. Fonti: SIC 6 - 7/7 ; LS ed nas. 25/10; Antenna Sud 23/7

CASO N° 36 - 5 luglio - Mercoledì ore 22.30
CATANIA - La signora Giuffrida con i propri figli avvista un oggetto luminoso di notevoli dimensioni che emana una forte luce verde smeraldo mentre si muove velocemente dall'Etna verso il mare. Fonti: SIC 6/7

CASO N° 37 - 8 luglio - Sabato, ore 23.25.
GENOVA - Santo Pecoraro osserva per un minuto un "ammasso di luce" arancio-rosso porpora che si muove lentamente da Nord Ovest a Sud Est. Fonti: L'Eco di GE 18/9

CASO N° 38 - 9 luglio - Domenica, ore 20.30.
TORRE BALDONE (BG) - Luca Cordoni (12 anni) osserva 2 oggetti luminosi di colore bianco e di forma rotonda che procedono alla velocità degli aerei. Fonti: EBG 11/7

CASO N° 39 - 11 luglio - Martedì, ore 21.40.
Quarto (GE) - Per 30 minuti Maria Cocchi osserva un oggetto a forma di "V" di colore bianco azzurro-arancio dotato di moto rotatorio. Fonti: L'Eco di GE 18/9

CASO N° 40 - 12 luglio - Mercoledì, ore 22.
QUARTO (GE) - Maria Cocchi e Giorgio Cantoni avvistano due oggetti misteriosi di forma, il primo trapezoidale, il secondo circolare. Lo stesso fenomeno è osservato da Betty Zaccardi e da Alberto Sgroi da Sestri P. (GE) Fonti: L'Eco di GE 18/9

CASO N° 41 - 22 luglio - Sabato, in serata.
ALFIANO VECCHIO, fras. di Corte de' Frati (CR) - L'operaio Adriano Anticoni a pesca sull'Oglio avvista una palla infuocata di colore azzurro vivo che scende velocemente e scompare improvvisamente. Fonti: PCR 25/7

CASO N° 42 - 22 luglio - Sabato, ore 22.15.
BOLZANO - Viene avvistato un oggetto apparentemente a bassa quota con due fasce luminose divergenti che passa velocemente in cielo. Fonti: AAD 24/7

CASO N° 43 - 30 luglio - Domenica dalle ore 0.00 alle 1.36.
TORRE CAMBIASO (GE) - Alcuni ricercatori del CIRSUF0 osservano e fotografano un oggetto luminoso che evolve sulla zona emanando ad intermittenza un raggio luminoso. Fonti: L'Eco di Genova 18/9

CASO N° 44 - 1 agosto - Martedì; prima di mezzanotte.
BARANO D'ISCHIA (NA) - Una ventina di persone osservano una luce intensa e "pulsante" stazionare sulla verticale della spiaggia del Maronti e quindi allontanarsi zig-zagando verso Capri. Fonti: MAT 2/8

CASO N° 45 - 5 agosto - Sabato, di sera.
AGRIGENTO - Calogero Mossuto e Giuseppe Albanese osservano una luce ad intermittenza che dopo una serpentina scompare in direzione Nord Ovest. Fonti: GSC 6/8

CASO N° 46 - 7 agosto - Lunedì, tra le ore 0.30 e 1.1.
VIAREGGIO (LU) - Viene avvistato un oggetto luminoso evolvere sulla spiaggia mentre infuria una libeccciata. Fonti: NAZ 12/8

CASO N° 47 - 10 agosto - Giovedì, subito dopo le 24 del 9/8.
VIAREGGIO (LU) - Viene avvistato da Massimo Degli Innocenti e altri un disco color arancione di notevoli dimensioni che compie evoluzioni per 15 minuti sulla spiaggia e "sgancia" un corpo sferico luminosissimo più piccolo che lo segue. Fonti: NAZ 12/8

CASO N° 48 - 10 agosto - Giovedì, ore 21.
CASERTA - Una famiglia di tre persone osserva per 3 minuti un oggetto luminoso simile ad una grossa stella. Fonti: RM 23/8 - 24/8

CASO N° 49 - 12 agosto - Sabato, in serata.
BERGAMO - Gianluigi Cattaneo (33 anni) ed Egidio Nembrini avvistano un oggetto a forma di cupola, fortemente luminoso che, dopo aver stazionato per 2-3 minuti a quota relativamente bassa, si allontana velocemente girando su se stesso. La sera è limpida e senza vento. Fonti: GBG 15/8 - 2/9

CASO N° 50 - 12/13 agosto - Nella notte fra sabato e domenica.
VICENZA - Lina Adimolfi (sensitiva) osserva un oggetto luminosissimo in cielo. Fonti: GVI 13/8

CASO N° 51 - 18 agosto - Venerdì, ore 5.30.
PORDENONE - Francesco De Bernardo osserva, dopo aver sentito un rumore assordante, un oggetto luminoso a forma di sigaro che transita lentamente a bassa quota girando su se stesso. Fonti: GAZ 19/8

CASO N° 52 - 18 agosto - Venerdì, in serata.
AVELLINO - Viene osservato un punto luminoso che "esplode" assumendo la forma di "fungo atomico" con nucleo centrale rossiccio "palpitante". Fonti: RM 22/8

CASO N° 53 - 18 agosto - Venerdì, ore 20.40.
S. VALENTINO TORIO (SA) - Alcuni contadini sono terrorizzati da un oggetto circolare dell'apparente diametro di m. 8 che transita emanando un bagliore intenso, lasciando dietro a sé una scia luminosa ed emettendo un fortissimo rumore. Fonti: RM 20/8 - 22/8

CASO N° 54 - 18 agosto - Venerdì, ore 21.

SAN QUIRICO (PN) - Vito De Bernardo con la propria famiglia osserva il passaggio di due oggetti luminosi preceduto da un suono acutissimo. Fonti: GAZ 20/8

CASO N° 55 - 19 agosto - Sabato, ore 2.

CASERTA - Viene osservato un corpo luminoso a forma di "fungo" la cui apparizione è accompagnata da un rumore assordante. Fonti: RM 23/8

CASO N° 56 - 26 agosto - Sabato, in mattata.

Loc. TORRE DELLE STELLE (CA ?) - I giovani cagliaritari Gianluigi Argiolas, Maurizio Pisano, Antonello Mela e Michele Ulla osservano un oggetto emanante "una forte luce gialla fosforescente che poi è diventata rossa". L'oggetto è a pelo d'acqua e scompare all'improvviso come un fulmine verso la baia di Camesisa mentre i giovani lo filmano con una cinepresa. Fonti: L'Informatore del Lun. 28/8

CASO N° 57 - 30 agosto - Mercoledì.

GUBBIO (PG) - Il savonese Piero Giribone (24 anni) fotografa una "macchia di luce" che si rivela poi essere una specie di "trottola". Fonti: XIX 4/10

CASO N° 58 - 31 agosto - Giovedì, tra le ore 23 e le 24.

CHELESANUOVA (PD) - Viene avvistato un oggetto luminoso con varie colorazioni gialle e blu che evoluisce sulla verticale del cimitero maggiore. Fonti: EPDI-2/9

CASO N° 59 - primi di settembre, ore 2.

PALESTRO - Lo studente universitario Alberto Acierno vede una luce intensa blu e rossa che emette un raggio che forma a terra un cerchio di vari metri di diam. Il raggio si ritira in cielo scomparendo. Fonti: ORA 7/12

CASO N° 60 - 7 settembre - Giovedì, ore 19.45.

VIGEVANO - Molte persone avvistano un oggetto luminoso che evoluisce alto nel cielo. Fonti: GVI 9/9

CASO N° 61 - 12 settembre - Martedì, ore 5.55.

PORDENONE - Il portiere Guido Fransin (50 anni) avvista una "palla luminosa" di colore rosso pallido con due scie luminose laterali che si muove da Ovest a Est e dalla quale si stacca una specie di "ventaglio" luminoso. Fonti: TVR Notizie N° 43 27/10

Caso N° 62 - 12 settembre - Martedì, in serata.

GORIZIA - Viene avvistato un oggetto luminoso che passa velocemente in cielo dopo l'atterraggio di un aereo all'aeroporto di Ronchi. Fonti: MVE 16/9

CASO N° 63 - 13 settembre - Mercoledì, ore 22.30.

UDINE - Due donne, indipendentemente, osservano una "palla di fuoco che si lascia dietro una scia luminosa". Fonti: MVE 16/9

CASO N° 64 - verso metà settembre, alle ore 20 circa.

Nella zona di Piacenza - Il Tenente Colonnello dell'Aeronautica Guido Mainini (33 anni) si alza in volo da Cameri (NO) e quindi si dirige con il suo F 104 verso Sud. Poco dopo Piacenza compie un'ampia virata verso Ovest avvistando una luce molto simile ad una stella che però perde luminosità e quindi sparisce. L'avvistamento si protrae per quasi un minuto ed è confermato da un altro pilota in volo su Imperia. Fonti: LS 22/9 - NOT 7/10

CASO N° 65 - 19 settembre - Martedì, ore 22.15.

PORDENONE - Roberto Pecoraro (19 anni) con la cognata sente un ronzio acutissimo in breve seguito dall'avvistamento di un sigaro luminosissimo lungo circa m. 12 che staziona a bassa quota. Poco dopo l'oggetto "schizza" via trasformando il ronzio in forte suono sempre molto acuto. Il tempo è piovoso e l'oggetto sembra decisamente al di sotto della coltre di nubi. Fonti: PIC 18/10

CASO N° 66 - 21 settembre - Giovedì, ore 5.40.

CORNALBA (BG) - L'artigiano Egidio Bianchi avvista, dopo un insolito abbaiare del proprio cane, un oggetto scuro con due fasce luminose laterali divergenti. L'oggetto è apparentemente a bassa quota. Fonti: EBG 27/9

CASO N° 67 - 23 settembre - Sabato, ore 21.

Alghero, loc. CAPO CACCIA (SS) - Viene avvistato un oggetto luminoso a circa 1500 metri d'altitudine che staziona per 10 minuti per poi allontanarsi verso Ovest: emana una forte luce arancione. Fonti: NS 24/9

CASO N° 68 - 27 settembre - Mercoledì, ore 19.45.

FANO (PS) - Transita veloce in cielo una luce di colore arancione che segue, zig-zagando, una rotta rettilinea. Fonti: CAD 28/9

CASO N° 69 - 27 settembre - Mercoledì, ore 20.

SESTO CREMONESE E LUIGNANO (CR) - Due bambini di 11 anni indipendentemente osservano il veloce passaggio di un oggetto molto luminoso multicolore che ruota su se stesso. Fonti: PCR 5/10

CASO N° 70 - 28 settembre - Giovedì.

Porto di ANCONA - Americo Accattoli e Werther Zambianchi, fotografi, mentre provano alcune attrezzature fotografiche osservano un oggetto a forma di sigaro che procede da Nord a Sud zig-zagando e riescono a fotografarlo. Fonti: CAD 5/10

CASO N° 71 - 7 ottobre - Sabato, ore 18.

TRIESTE - E' osservato un oggetto luminoso di colore rosso, a forma di sigaro che staziona sulla città e quindi si dirige dalle coste istriane verso Grado. Fonti: PIC 13/10

CASO N° 72 - 11 ottobre - Mercoledì, ore 23.

AVIANO (PD) - Alcune persone osservano, nei pressi di un base NATO, il passaggio di 3 oggetti rotondi roteanti su se stessi con formazione a "V". Quello centrale il più grande, ha colorazione verde-ultravioletta, quello a destra rossa, quello a sinistra blu e tutti e tre "segnalano" ad intermittenza. Dopo alcuni minuti gli oggetti acquistano velocità ed in breve scompaiono. Fonti: PIC 13/10 - 24/10

CASO N° 73 - 12 ottobre - Giovedì, ore 5.30.

AVIANO (PD) - Mario Delia mentre si reca al lavoro e, indipendentemente, Corrado Bottan osservano un oggetto circolare luminoso di colorazione bluastra con scia bianca procedere a notevole velocità e quindi abbassarsi in direzione di Maniago. Fonti: PIC 24/10

CASO N° 74 - 12 ottobre - Giovedì, in serata.

TRIESTE - Vengono segnalati alcuni oggetti fiammeggianti transitare sulla città. Fonti: PIC 13/10

CASO N° 75 - 22 ottobre - Domenica, ore 16.30.

POSILLIPO (NA) - Il prof. Antonino Palumbo (Direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Istituto di Fisica Terrestre di NA) e Ciro Fasano osservano un oggetto che si muove da Est a Ovest. E' fusiforme e fortemente luminoso, privo di scie di ogni tipo e ad una quota attendibile di m. 15.000. La giornata è ottima e l'Aeroporto conferma la mancanza di aerei in volo in quel momento.

Fonti: RM - CDS - NAZ - GSG 23/IO ; CDS 24/IO ; SS 13/II

CASO N° 76 - 24 ottobre - Martedì, ore 18.50.

BAGNOLO PIEMONTE (CN) - Livio Gemovesio (25 anni) e Mario Valle (30anni) osservano un punto luminoso che si muove a zig-zag e che sparisce improvvisamente. Dopo poco appare un altro punto luminoso che compie le stesse evoluzioni del primo.

Fonti: GDP I/II

CASO N° 77 - 27 ottobre - Venerdì, ore 18.45.

PIOMBINO (LI) - Due studenti universitari a pesca in località Falcone osservano un oggetto a forma di semisfera, come una cupola emanante una luce gialla dal proprio interno, emergere dall'acqua, muoversi a pelo d'acqua da Est a Ovest, quindi virare verso Sud e dirigersi verso riva. L'oggetto ha un tozzo cilindro superiormente e una specie di fascia scura alla base, nonché una sorta di pannello rettangolare. Avanzando emette uno strano ronzio ed è osservato, dai due giovani e da altri, in volo verso l'Elba dopo poco.

Fonti: TIR 19/IO

CASO N° 78 - 28 ottobre - Sabato, in serata.

HARLETTA (BA) - Viene segnalato a Telebarletta il passaggio di un oggetto luminoso fosforescente che, ad un esame di alcuni operatori recatisi sul posto si rivela essere l'impianto di illuminazione a luce verde di alcuni campi da tennis.

Fonti: GMZ 31/IO

CASO N° 79 - 28 ottobre - Sabato, ore 19.

BOLOGNA - Viene avvistato e fotografato un corpo luminoso di forma leggermente allungata, di colorazione bianca e con una luce verde-azzurra superiormente. L'oggetto si muove basso all'orizzonte verso Ferrara.

Fonti: RDC 29/IO

CASO N° 80 - 29 ottobre - Domenica, tarda sera.

TRANE (BA) - Transita un oggetto luminoso fosforescente a forma di sigaro che è anche osservato dai Carabinieri che lo descrivono come "una mongolfiera".

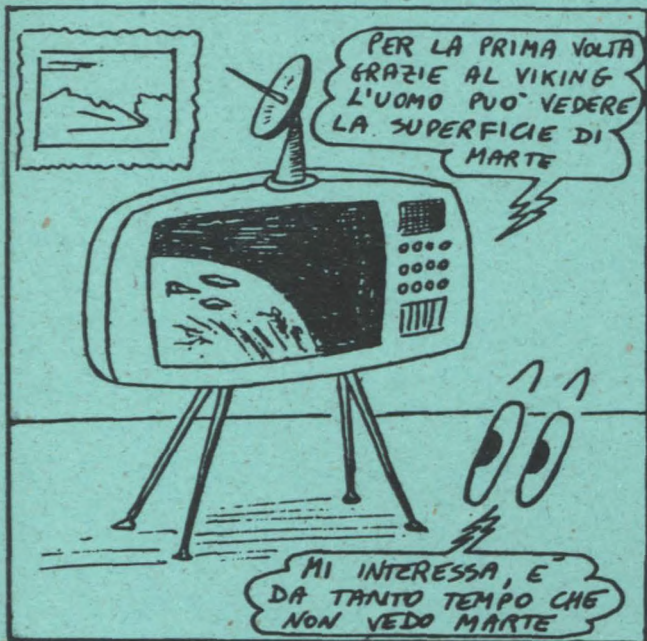
Fonti: GMZ 31/IO

CASO N° 81 - 29 o 30 ottobre - Domenica o lunedì.

BARI - Vengono avvistate tre luci misteriose che si muovono in formazione e la cui luminosità rossastra varia ad intermittenza.

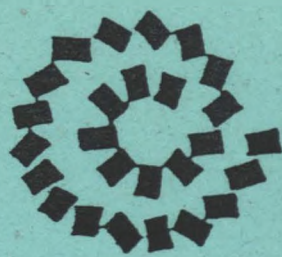
Fonti: LS - TIR - TEM - PIC - GVI - ARE - CDG 31/IO

SUL PROSSIMO NUMERO DI UFOLOGIA: 1978: UN ANNO DI AVVISTAMENTI - PARTE SECONDA: NOVEMBRE - DICEMBRE (IL FLAP)
INOLTRE: UN'INCHIESTA PIEMONTESE SU UN PRESUNTO CASO DI ABDUCTION



INTERVALLO





libreria
galassia

GALLERIA SAN FEDERICO, 7 - 10121 TORINO - TELEFONO (011) 51.91.71



- ነገራችን ለሁሉም ግለሰቦች ተገኝቷል። ለሁሉም ግለሰቦች ተገኝቷል። -

(in tutta la galassia, solo qui, di sicuro,
i libri che cerchi !!)

- ⊙ UN FORNITISSIMO REPARTO RAGAZZI
- ⊙ 3 PIANI DI ESPOSIZIONE
- ⊙ VASTA SCELTA DI NARRATIVA E SAGGISTICA DELL' INSOLITO